Anno 105 - Numero 41 ULTIMA EDIZIONE sabato 17 febbraio 1973

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (con 20 linee automatiche) Lire 90 (arretrati L. 180) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

IL GEROVITAL *sogno di giovinezza* in vendita libera anche in Italia

Il prezzo della cura dovrebbe essere di 60 mila lire (il doppio di quanto costa in Romania) - In farmacia forse a marzo

Il Gerovital H3, «siero della giovinezza» della dottoressa Anna Aslan, sarà presto anche nelle farmacie italiane. Il ministro della Sanità, Gaspari, ha già firmato il decreto. Restano da perfezionare alcune questioni burocratiche, ma è certo che l'elisir della famosa dottoressa romena sarà in vendita all'inizio della primavera, che è la stagione migliore, per cominciare la cura, anche se la Aslan afferma che «tutti i periodi dell'anno sono buoni». Il costo della cura completa, dopo la liberalizzazione della vendita in Italia sarà di circa 60 mila lire. Fino a poco tempo fa, la cura completa (72 iniezioni, per un anno) importata dalla Romania, costava circa 30 mila lire.

Non si conosce ancora il nome della società importatrice. Non possiamo rivelarlo — dicono al Ministero della Sanità — perché ci sono dei termini burocratici entro i quali il "brevetto" decade.

Il «siero o sogno della giovinezza», ma la dottoressa Aslan preferisce che si parli di «cura contro la vecchiaia», la malattia più antica del mondo, è regolarmente registrato e venduto in tutta l'Europa Orientale, compresa l'Unione Sovietica; nella Germania Federale, in Belgio, in Olanda ed in Svizzera. In Francia esiste un identico prodotto, ma con diverso nome.

In Italia, il Gerovital H3 arrivò, la prima volta, nel 1958. Il primo a sperimentarlo, a Roma, fu il professor Mario Spallone, che era il medico curante di Palmiro Togliatti. Dell'elisir parlarono molto i rotocalchi, prima che le riviste scientifiche. Ne parlarono, appunto, come della cura dell'eterna giovinezza, qualcosa che avrebbe permesso, agli uomini ed alle donne, di chiudere la vecchiaia fuori della porta. Anna Aslan ha però sempre rifiutato questa definizione. «*Il Gerovital* — disse la dottoressa — *non ha certo il potere di allungare la vita umana all'infinito. Cerca semplicemente di farci rimanere attivi il più a lungo possibile*».

Una sperimentazione scientifica è stata fatta anche in Italia; da un ospedale, quello psichiatrico provinciale di Milano, e da medici, come il prof. Enrico Greppi di Firenze, che fu per molti anni presidente della Società italiana di Gerontologia e Geriatria; Gualfredo Scardigli, presidente dei geriatri italiani; Marcello Peres, docente di patologia chirurgica; Giorgio Arcolini, primario del reparto geriatrico dell'ospedale Malpighi di Bologna.

Gli studiosi italiani di questo settore sono tutti concordi nel ritenere che la terapia del Gerovital deve essere costantemente seguita e controllata dal medico, secondo i criteri indicati dalla Aslan.

«*Mi dispiace soltanto*, ha detto la Aslan commentando la prossima apertura del mercato sanitario al suo famoso prodotto, *che non vedrò più a Bucarest i tantissimi pazienti che venivano dall'Italia. Sarò costretta così a perdere la maggioranza dei miei clienti*». Anna Aslan ha voluto fare una delle sue battute (nonostante l'età, oltre 70 anni, ha uno spirito ed una vigoria eccezionali).

Si dice che il presidente del Consiglio, Andreotti, abbia, in un certo modo, voluto dare una mano alla Aslan per aprire l'Italia al suo prodotto, naturalmente avvalendosi di tutte le sperimentazioni necessarie tramite l'Istituto superiore della Sanità. Non è impossibile. Andreotti è amico della Aslan. Tutti coloro che l'hanno conosciuta sono amici di questa donna quasi eccezionale, che conduce le sue battaglie con dolcezza straordinaria, senza logorarsi ma sempre impegnandosi a fondo. «Io vivo l'eterno momento che passa». **g. m.**

La dottoressa Aslan

Il prof. Antonini "Molta cautela"

Il prof. Francesco Antonini, direttore dell'Istituto di gerontologia e geriatria di Firenze, ha dichiarato: «*Fin dai tempi più antichi c'è sempre stato qualcuno che ha sperato di avere trovato la cura della giovinezza. Forse il Gerovital ha un'utilità come psicofarmaco; escludo senz'altro che abbia proprietà curative e farmacologiche.*

«*Somministrato per iniezioni può essere pericoloso: contiene procaina che, soprattutto con l'uso continuato, può provocare crisi anafilattiche, anche con morte improvvisa. Preso per bocca il rischio non sussiste. La procaina perde tutti i suoi effetti, ma naturalmente perde anche ogni efficacia*».

TORINO: alle 5, una donna con la somma nella borsa

Sorpresa con 100 milioni sono il bottino del treno?

(Ampio servizio e fotografie a pagina 4)

PROPOSTA DI LEGGE

Multa a chi raccomanda qualcuno

ROMA, 17 febbraio.

Da 200 a 800 mila lire di multa a chi fa raccomandazioni: ecco una proposta di legge destinata, in un Paese come il nostro, a suscitare clamore e reazioni contrastanti.

Gli onorevoli Macchiavelli, Vineis, Giolitti, Della Briotta hanno proposto alla Camera questa legge:

«Chiunque — segnalando aspiranti o concorrenti a chi possa anche indirettamente influire sui risultati — interferisce nelle aggiudicazioni o nelle assunzioni della pubblica amministrazione o di enti di diritto pubblico, deve essere soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da lire 200 mila a 800 mila».

Secondo la proposta di legge dei deputati socialisti, questa somma, ridotta alla metà, dovrebbe essere applicata anche a chi, ricevuta una segnalazione, «non ne dia comunicazione all'autorità».

Altri dettagli sono invece già espliciti. Per venire incontro alle esigenze del cittadino e per ridargli una certa fiducia nelle istituzioni, i deputati socialisti hanno proposto l'istituzione di un «difensore civico» con il compito, per l'appunto, di curare presso la pubblica amministrazione i diritti e le varie pratiche del cittadino.

«L'idea conquista ma induce allo scetticismo» osserva stamane «Il Messaggero» di Roma commentando la proposta di legge «se il progetto diventasse legge basterebbero gli introiti delle penalità a riequilibrare il bilancio dello Stato». **l. g.**

Ai bagarini, per un biglietto di tribuna

Milan-Juve: 50 mila lire

Gli ultimi "popolari" a 10 mila lire - Cento pullman partono domattina da Torino

Anastasi muove alla conquista di Milano, ma Rivera difende saldamente il Duomo (Disegno di Bruno)

Milano, 17 febbraio.

Domani sull'autostrada Torino-Milano si viaggerà soltanto sulla corsia di sorpasso. Chiunque si metterà in viaggio dovrà fare i conti, al mattino nella direzione della capitale lombarda [illegible] *in senso inverso, con la* [illegible] *bianconera».*

Oltre cento pullman partiranno alle 8,15 dalla torinese Piazzetta Reale per seguire la Juventus impegnata a San Siro nella partita-scudetto con il Milan. Altre decine, centinaia di torpedoni si aggiungeranno alla marcia su Milano ai vari caselli dell'autostrada, portando i tifosi dei numerosi Juventus Club della provincia. Anche sulla Bergamo-Milano e le autostrade dei laghi e del Sole i pullman bianconeri saranno moltissimi. Anche il Milan avrà i suoi sostenitori da tutta Italia. Sarà una specie di battaglia del tifo.

A Milano è aperta già da tre settimane la caccia al biglietto. Non se ne trovano in vendita normale da almeno dieci giorni. I bagarini che avevano provveduto a rifornirsi di tagliandi stanno facendo affari d'oro. Stamattina i biglietti popolari costavano 10 mila lire l'uno, mentre per gli ultimi posti in tribuna venivano richieste e pagate 50 mila lire.

Sono entrati in lizza anche i falsari. Ieri una denuncia anonima ad un giornale della sera annunciava che erano pronti in tipografia 20 mila biglietti falsi. La «tributaria» è intervenuta ed ha perquisito una cinquantina di stabilimenti, senza risultato. Bisogna quindi diffidare delle offerte di tagliandi a prezzi concorrenziali o comunque troppo bassi. I controlli ai cancelli d'entrata di San Siro saranno accurati.

I tifosi che arriveranno allo stadio in macchina dovranno seguire particolari norme per il flusso ed il deflusso. Sono stati aperti in tutto il quartiere speciali parcheggi che assicureranno 18 mila posti-macchina.

San Siro registrerà un altro «esaurito» per gli 80 mila posti previsti. Non sarà però battuto il record dell'incasso, in quanto il Milan ha 18.314 abbonati. La società rossonera ha comunicato che l'incasso lordo è stato di 193.974.200 lire. **fr. c.**

(I servizi sportivi alle pagine 10 e 11).

Al "Samia,, polemiche *(a pagina 4)*

Reginetta Carnevale

Si conclude il "concorso per sorridere", ossia la gara tra le sei province piemontesi per l'elezione della Giacometta. Oggi ultimo giorno per votare. (pag. 2)

Frankenstein nuovo 007

Il racconto inedito del sabato, di Giovanni Arpino, nella serie L'ultima avventura (pag. 3)

Metalmeccanici

Oggi da Coppo i dirigenti della federazione sindacale (a pag. 13)

IL BILANCIO DELLA SETTIMANA

Confuse le reazioni in Borsa alla lira in cerca d'equilibrio

Il mercato ha avuto un andamento irregolare e si è lavorato in un clima nervoso e confuso. L'indice, dopo avere guadagnato l'1% lunedì, ha segnato piccole variazioni nelle sue sedute seguenti ed ha perduto decisamente quota in quella di giovedì (—0,9%). Ieri la maggior parte dei titoli del listino si è rafforzata, ma diversi valori, come Montedison e Bastogi, hanno perso terreno. Alla fine, l'indice segnava nella settimana un piccolo rialzo dello 0,4%, da 58,02 di venerdì 9 a 58,27.

Non è stato molto facile per gli operatori mettere a fuoco tutti gli aspetti della nuova inquieta situazione monetaria. Le interpretazioni sono state molte e le reazioni del mercato alquanto confuse. Subito dopo l'annuncio della fluttuazione della lira, si è notato qualche interessamento per i principali valori industriali, ma si è trattato di iniziative di modesta entità. Più accentuata è stata la domanda di titoli patrimoniali: questo gruppo di titoli si è posto in buona evidenza mercoledì e venerdì, in conseguenza del persistere di tensioni fra le principali monete anche dopo la svalutazione del dollaro, e del nuovo rialzo delle quotazioni dell'oro.

Numerosi sono stati i contrasti provocati dalle sistemazioni tecniche, che hanno dato origine ad un notevole aumento dell'attività rispetto alla scorsa settimana. Giovedì si è avuta la risposta premi, che ha visto larga prevalenza di ritiri per alcuni valori oggetto di numerosi contratti, quali Generali, Ras, Centrale, e Snia. Ieri si sono avuti i riporti: i tassi sono rimasti invariati rispetto al mese precedente e si è notata una leggera diminuzione dello scoperto. La Borsa è anche stata influenzata negativamente dalle incertezze politiche interne e dalla difficoltà di concludere le vertenze sindacali ancora in corso. Tra i titoli che migliorano le proprie condizioni, si possono segnalare Bergo, Ibi, Cige, Italcementi; tra gli immobiliari, particolarmente richieste Beni stabili e Beni immobili Italia.

Tra gli assicurativi migliorano nettamente le Alleanze, mentre Ras e Assicuratrice conservano i propri progressi precedenti. Ricuperano infine le Liquigas, Centrale e Snia hanno registrato ancora qualche spunto di rialzo, ma sono terminate sulle posizioni di partenza. Migliori nell'ultima seduta le Sviluppo. Tra le maggiori perdite da segnalare invece quella della Alitalia.

Le quotazioni del reddito fisso sono leggermente ribassate, e l'attività è rimasta sui livelli della settimana precedente. All'estero, a Wall Street è salito fino a quota 1000 l'indice Dow Jones, subito dopo l'annuncio della svalutazione del dollaro, ma ha poi perduto tutto il terreno iniziale per il persistere di preoccupazioni sulla situazione monetaria. Deboli Londra e Zurigo, irregolare Francoforte, sostenuta Parigi. In rialzo l'oro, in linea con l'estero. Nella seduta di ieri la lira «finanziaria» è notevolmente salita nei confronti del dollaro, portandosi a 576,60. **r. c.**

La situazione della lira a fine settimana

VALUTE	Parità centrali	Conti commerciali	Conti finanziari
Dollaro Usa	581,50	571,55 (— 1,72)	576,60 (— 0,84)
Franco svizzero	154,59	169,98 (+ 9,95)	171,20 (+10,74)
Sterlina	1515	1392,60 (— 8,08)	1405 (— 7,26)
Fiorino olandese	179,395	192,68 (+ 7,41)	194,45 (+ 8,39)
Franco belga	12,98	13,97 (+ 7,64)	14,09 (+ 8,55)
Franco francese	113,79	122,80 (+ 7,92)	122 (+ 7,21)
Marco tedesco	180,63	193 (+ 6,85)	194,30 (+ 7,57)
Corona danese	83,40	90,65 (+ 8,69)	91,35 (+ 9,53)
Yen giapponese	1,88	2,15 (+14,14)	2,18 (+15,46)

Le tendenze della Lira emerse nelle ultime ventiquattr'ore sono due: 1) riduzione dello scarto, o «forbice», tra valuta finanziaria e valuta commerciale; 2) generale rafforzamento della nostra valuta nei confronti delle altre, tranne che del Franco svizzero. Durante la settimana scorsa, dopo la svalutazione del Dollaro, l'inizio della fluttuazione della Lira e l'assestamento su questo su nuovi valori, gli scambi non sono stati molto voluminosi e indicativi. Queste due tendenze restano dunque da confermare nei prossimi giorni.

La nostra tabella mostra: alla colonna I le attuali parità centrali della Lira contro le altre valute; alla colonna due la quotazione della Lira nei conti commerciali con le percentuali di guadagno (—) o di perdita (+) rispetto alle parità centrali; alla colonna tre, lo stesso confronto riguardo ai conti finanziari.

La posizione della Lira appare abbastanza buona rispetto al Marco tedesco, alla Sterlina britannica e al Franco francese. Ma, ripetiamo, la situazione è ancora incerta, per quanto riguarda il finanziario, poiché finora è stato scarso il movimento di capitali d'investimento.

Banditi mascherati al "Grattacielo" in piazza Dante

GENOVA: pistola alla tempia rapinano cassiera del cinema

Genova, 17 febbraio.

(g. a.) Puntandole una pistola alla tempia, due banditi mascherati hanno costretto la cassiera del cinema «Grattacielo» di piazza Dante a consegnare centomila lire. L'assalto è avvenuto ieri sera, alle 23,10, poco dopo l'inizio dell'ultimo spettacolo. Nel locale, assai affollato, si stava proiettando il film «Cinque dita di violenza».

Gli aggressori sono entrati nell'atrio del locale con il volto coperto da passamontagna. Hanno spianato le rivoltelle contro il direttore ed una maschera, Fernando Tortello, 58 anni; poi hanno ordinato alla cassiera, Maria Tola, 37 anni, di consegnare il denaro. C'erano soltanto 102 mila lire, poiché il direttore aveva ritirato poco prima l'incasso della serata chiudendolo in cassaforte.

La Tola è rimasta come paralizzata. Ha indugiato. Uno dei banditi le ha allora puntato la pistola a una tempia della ragazza persuadendola a consegnare quanto aveva nel cassetto. Raccolto il denaro in un sacchetto di plastica, i rapinatori hanno spezzato i fili del telefono ed hanno indietreggiato fino alla porta del locale, sempre tenendo i tre sotto la minaccia delle pistole. Raggiunta la via sono fuggiti con una utilitaria color blu.

Mandato di cattura a Salvatore Toscano

MILANO, 17 febbraio.

(c. b.) A Salvatore Toscano, il «leader» del Movimento studentesco che ieri sera era stato «temporaneamente arrestato» per reticenza, è stato notificato questa mattina un mandato di cattura spiccato dal dottor Marini, il sostituto procuratore della Repubblica che conduce l'inchiesta sul sequestro del rettore della Statale, prof. Schiavinato.

Il Toscano, che stamane era stato accompagnato a Palazzo di Giustizia dal carcere di San Vittore per essere nuovamente interrogato dal magistrato, è uscito dall'ufficio di quest'ultimo poco dopo le 11,15. Si è appreso che il dott. Marini aveva provveduto a spiccare contro di lui ordine di cattura per un reato che ufficialmente non è stato precisato.

Il concorso tra i lettori di Stampa Sera

Scegliete la Giacometta

Queste sono le sei aspiranti al titolo di Giacometta. Segnate il quadratino sotto la fotografia della ragazza che preferite. Ritagliate la scheda e speditela a "Stampa Sera", via Marenco 32 - 10100 Torino

☐ ALESSANDRIA Patrizia Berengan

☐ ASTI Marinella Migliasso

☐ CUNEO Adriana Bonardo

☐ NOVARA Mirella Peracchini

☐ TORINO Anna Maria Piumatti

☐ VERCELLI Mariella Balbis

Facoltativo (per partecipare all'estrazione tra i lettori di 2 cineprese SANKYO e 4 televisori WATT RADIO).

Spedisce la scheda il sig. ______________

Via ______________ Città ______________

Oggi termina la "gara,,

Oggi viene pubblicata l'ultima scheda del concorso per sorridere lanciato da «Stampa Sera» tra i suoi lettori. Il tagliando dovrà arrivare al giornale entro la mezzanotte del 20 febbraio: se giungerà in tempo il voto sarà ancora conteggiato per la scelta della Giacometta 1973, la ragazza che accompagnerà Gianduja durante tutto il Carnevale.

Le settimane scorse abbiamo dato le classifiche provvisorie delle concorrenti, in base alle preferenze espresse dai lettori. Da queste graduatorie, come si ricorderà, è sempre risultata in testa la ragazza di Asti. Oggi però preferiamo non dire nulla: spetterà al presidente della Famija turinèisa proclamare la vincitrice durante il veglione di venerdì 23 febbraio a Villa Sassi.

Sabato mattina «Stampa Sera» pubblicherà un resoconto della serata a Villa Sassi e, naturalmente, comunicherà anche il nome della vincitrice, la Giacometta '73. Appena il notaio avrà provveduto all'estrazione, comunicheremo anche i nomi dei vincitori delle due cineprese e dei quattro televisori messi in palio tra tutti i lettori che hanno inviato il tagliando del concorso.

OGGI AD IMPERIA

Sentenza per l'uomo che strozzò l'amante

Il pubblico ministero ieri ha chiesto la condanna a 15 anni e 9 mesi

dal nostro inviato

Imperia, 17 febbraio.

La parola è ai giudici: la sentenza al processo contro Enrico Mattei, l'uomo che ha strangolato l'amante Stella Mazzoni, è attesa per le primissime ore del pomeriggio. La corte d'assise di Imperia è entrata in camera di consiglio alle 11,30, dopo che i patroni dell'imputato, gli avvocati Roberto Moretti e Silvio Dian, hanno concluso le arringhe. Prima di ritirarsi con i giudici, il presidente, Pietro Garavagno, ha chiesto a Enrico Mattei se aveva qualcosa da aggiungere. L'imputato ha scosso la testa. Il processo è così giunto al traguardo della sentenza dopo tre udienze. Ieri avevano parlato il patrono di parte civile, l'avv. Evelina Cristel, e il pubblico ministero, dottor Antonio Penco, il quale aveva proposto la condanna dell'omicida a 15 anni e 9 mesi di reclusione.

Enrico Mattei, 36 anni, uccise Stella Mazzoni, 25 anni, il 27 aprile '72 a Sanremo, in un piccolo appartamento al primo piano di via Pietro Agosti 143. Fu arrestato per strada, mentre andava a costituirsi, dopo che il fratello aveva informato la polizia di quanto era accaduto. «Amavo Stella — confessò l'omicida — ma l'ho uccisa perché non voleva più saperne di me». La donna era divisa dal marito, Domenico Zappia, che le aveva dato un figlio, Arcangelo, oggi di 4 anni. I coniugi s'erano separati legalmente nel novembre del '71, quando l'uomo aveva scoperto che la moglie gli era stata infedele. Un paio di mesi dopo, era entrato in scena Enrico Mattei, amico di Domenico Zappia. «Sono innamorato di Stella. Hai niente in contrario se le propongo di venire a vivere con me?» gli aveva chiesto. Rispondendo che la cosa, a lui, non importava, l'ex marito s'era fatto scrupolo di mettere in guardia l'amico: «Stai attento. Quella non è la donna che fa per te».

Enrico Mattei

Stella Mazzoni aveva preso dimora nell'alloggetto che il suo spasimante le aveva arredato a Sanremo, ma, donna insofferente e inquieta, s'era presto stancata del nuovo «ménage». Il seguito della storia è tutto un crescendo di episodi d'infedeltà, nei quali spicca la figura di un altro uomo, una guardia di Finanza.

Il pubblico ministero, ieri, ha negato che l'omicida abbia agito in stato d'ira determinato da una provocazione della donna. «Non sono stati i tradimenti di Stella a fare scattare la molla della tragedia — ha detto — né le sue molte infedeltà. Enrico Mattei ha ucciso quando si è reso conto d'aver perduto la donna di cui era profondamente innamorato e sulla quale aveva puntato tutto se stesso, le sue speranze, i suoi averi».

La tesi della provocazione (un'attenuante che, se condivisa dai giudici, limita la condanna a poco più di nove anni di reclusione) è stata invece sostenuta dai difensori dell'imputato. «Enrico Mattei — hanno affermato i due avvocati — non può essere considerato un emotivo, un passionale che agisce d'impulso. Sapeva che Stella lo tradiva, ma era sempre riuscito a contenere la propria ira, sperando che la donna si ravvedesse. Invece il comportamento di Stella si è fatto sempre più provocatorio, fino a quando, quell'ira, per tanto tempo repressa, è esplosa nella tragedia».

I due patroni hanno poi riproposto l'istanza di perizia psichiatrica avanzata ieri, puntando sulla personalità «abnorme» dell'imputato, uomo taciturno, introverso, misantropo. «Prima di giudicarlo — hanno insistito i difensori — dobbiamo accertare se ci troviamo di fronte a un uomo capace d'intendere e volere». Se la corte d'assise accoglierà l'istanza (e lo sapremo quando uscirà dalla camera di consiglio) il processo dovrà subire una sospensione per consentire al perito di scrutare nella psiche dell'imputato.

Filiberto Dani

Una ragazza a Milano

Per 5 ore non s'accorge di un proiettile nel fegato

Milano, 17 febbraio.

(g. m.) Per oltre cinque ore una ragazza ha vagato per Milano senza sospettare di avere un proiettile sotto il fegato. E' Rosangela Inzaghi di 25 anni, ligure, ma da qualche tempo residente a Milano in viale Bligny 42, in un appartamento che condivide con Giovanni Provolo di 31 anni. La ragazza quando si è presentata all'alba al pronto soccorso dell'ospedale Bassini ha detto al medico di guardia di sentire una fitta al fianco destro. Nessuno ha pensato che si trattasse di una ferita da arma da fuoco e la donna ha atteso per qualche tempo prima che i medici si prendessero cura di lei.

Successivamente ci si è accerti della natura del dolore accusato dalla paziente. Interrogata sulle circostanze del misterioso ferimento di cui era rimasta vittima, Rosangela Inzaghi ha detto che mentre si trovava nel quartiere Ticinese è stata avvicinata da due giovani in auto che le hanno chiesto compagnia. La ragazza ha rifiutato l'offerta ed è stato allora che uno dei due sconosciuti ha estratto una pistola.

La giovane ha dichiarato di avere avvertito una fitta al fianco destro ma di non avere pensato ad una ferita da arma da fuoco, ma piuttosto ad un colpo di scacciacani.

I medici l'hanno sottoposta ad intervento chirurgico ed ora le sue condizioni non destano preoccupazione.

SOCIALISTI E COMUNISTI

Giunta frontista torna a Voghera?

dal corrispondente

Voghera, 17 febbraio.

(e. g.) Al Comune di Voghera forse si insedierà di nuovo una Giunta di sinistra, formata dal pci e dal psi. Una Giunta analoga era succeduta lo scorso anno al Centro Sinistra, rimanendo in carica fino alla presentazione del bilancio. Ad essa aveva poi fatto seguito il commissario prefettizio.

Le trattative, riprese subito dopo le elezioni di novembre, per la ricostituzione del Centro Sinistra, sono state imprevedibilmente interrotte ieri dal psi alla vigilia della seduta del Consiglio comunale, che si riunirà lunedì sera per eleggere il sindaco e la Giunta. Il direttivo socialista ha informato gli altri tre partiti (dc, psdi e pri) di essersi orientato verso altre soluzioni ritenute più coerenti.

I socialisti sarebbero intenzionati a rifare l'alleanza con i comunisti e sembra che gli esponenti del psi si siano già incontrati con quelli del partito comunista per accordarsi sulla scelta del sindaco e degli assessori. La probabile Giunta minoritaria di sinistra potrà disporre di 19 consiglieri su 40 (14 comunisti e 5 socialisti).

le vostre stelle

(oroscopo di domani e lunedì, di P. d'Acquario)

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* la ripresa del lavoro, dopo l'interruzione festiva, è caratterizzata da due configurazioni poco propizie, di Marte con Urano e Mercurio. *Sentimenti:* la serata di lunedì non promette nulla di buono nella sfera affettiva. *Salute:* possibili incidenti dovuti alla precipitazione. Non distrarsi.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* la sorte al giuoco in genere favorisce piuttosto i nativi della terza decade. Lunedì, con una discreta dose di ottimismo, riuscirete bene. *Sentimenti:* lunedì sera la quadratura Venere-Plutone suscita scenate di gelosia. *Salute:* nel complesso si sostiene. Precauzioni per gli sbalzi atmosferici.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) *Affari:* la quadratura della Luna con Saturno paralizzante e restrittiva (terza decade), aumenta il peso della responsabilità. Non abbattetevi. *Sentimenti:* [illegible] domina la confusione in amore, lunedì astenetevi dalle critiche. *Salute:* difficile conservare l'equilibrio psicofisico. Non viaggiate.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* la quadratura della Luna con Nettuno consiglia di non partecipare ad alcuna attività clandestina. Meglio non tentare la sorte al gioco. *Sentimenti:* ottimo ambiente domestico e previste le gioie più sincere da bimbi festosi. *Salute:* domani sorvegliate in modo particolare l'alimentazione.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* dedicate la giornata di riposo a compilare un bilancio della situazione economica. Accettate le censure e [illegible]. Prudenza. *Sentimenti:* regolatevi in modo da non suscitare le [illegible] della persona amata. *Salute:* abbiatene cura perché non è nelle migliori condizioni.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* rimandate la eventuale firma di contratti a lunedì quando gli aspetti di Mercurio sono più incoraggianti. Domani non viaggiate. *Sentimenti:* gl'influssi planetari [illegible] un'azione separativa e deprimente. Calma. *Salute:* miglioramento e ripresa da lunedì, dopo uno squilibrio generale.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* non date l'avvio ad alcuna nuova iniziativa con il pericolo di andare incontro ad [illegible]. *Sentimenti:* [illegible] dalla eccessiva benevolenza celeste. *Salute:* incidenze negative sul neuro-vegetativo. Più prudenti non viaggiate.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* ricorre un clima planetario che ha qualche analogia con l'Ariete. Ascoltate i consigli di amici fidati ed esperti. Non precipitare. *Sentimenti:* delusioni, specie per quanto riguarda un gruppo di conoscenti un po' dubbi. *Salute:* momenti di malinconia, fortunatamente di breve durata. Non allarmatevi.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* in apertura della settimana dovrete risolvere alcuni problemi finanziari e, soprattutto, offrire una brillante prova ai superiori. *Sentimenti:* prevista, per la serata di domenica, un'uscita in compagnia di lieta brigata. *Salute:* attenzione agli spostamenti, specie se effettuati in auto. Non correte.

CAPRICORNO (22 dic. - 21 genn.) *Affari:* mentre la ricorrenza festiva si presenta infastidita dalla ostilità di Saturno, il seguente lunedì promette invece soddisfazioni. *Sentimenti:* una persona amata e lontana è ansiosa di ricevere vostre notizie. Provvedete. *Salute:* alla ridotta vitalità di domani subentrano lunedì nuove energie.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* per domani armatevi di pazienza e rassegnatevi perché il vostro cielo è alquanto tempestoso. Il contrario invece per lunedì fortunato. *Sentimenti:* domenica non adatta per l'amore, più indicato il giorno dopo, ma non la sera. *Salute:* oscillante, si rinfranca dopo il riposo settimanale. Tensione nervosa.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* la quadratura della Luna con Nettuno provoca, quasi sempre, confusione psichica che espone a manovre fraudolente da parte di truffatori. *Sentimenti:* mancate promesse, infedeltà a ruota libera, inganni al mare. Delusioni. *Salute:* reagite a stati angosciosi, dovuti ai sottili vostri dannati complessi.

Vendeva fontina "finta,, Assolta

Acqui Terme, 17 febbraio.

(g. p.) Una commerciante di Acqui, Agnesina Garelli, abitante in via Nizza 159, è stata giudicata dal pretore di Acqui per frode in commercio, e assolta per insufficienza di prove.

Nel novembre di due anni fa, in un supermarket di via Nizza 155, gestito dalla Garelli, si sono presentati due clienti per comprare 2 etti di fontina.

La Garelli ha offerto del formaggio tagliato da una forma che non portava il marchio d'origine. I due clienti, che erano un agente di p. s. e un ispettore addetti alla vigilanza sulla produzione ed il commercio della fontina alle dipendenze del Consorzio produttori di Aosta, hanno denunciato la Garelli per frode in commercio.

La donna, che ha detto di aver venduto il formaggio in buona fede, credendo che fosse vera fontina, è stata assolta per insufficienza di prove.

La nostra inchiesta sul carovita in Piemonte e Liguria

Per le casalinghe di Novara le statistiche sono sbagliate

Secondo l'ufficio studi del Comune i prezzi sarebbero rimasti invariati

dal corrispondente

Novara, 17 febbraio.

Sono aumentati da dicembre ad oggi, i prezzi a Novara? Le massaie dicono di sì e «non di poco». Se andiamo però a consultare il «Bollettino prezzi» ufficiale, compilato dagli uffici statistici, ci si accorge che se aumenti ci sono stati, c'è stata anche molta moderazione.

Ecco qui alcuni dati ufficiali forniti dall'ufficio studi e statistica del Comune di Novara che settimanalmente compie due rilevazioni-campione per le varie merci.

Il prezzo del sanato di manzo da due mesi è rimasto invariato: 2475 lire al kg; fermo anche quello del sanato di vitello: 3114 lire al kg; la polpa di maiale è aumentata, ma di una inezia: da 3067 lire al kg a 3100. Fermo sulle 900 lire il prezzo dei polli. L'olio: mentre quello di oliva è aumentato di otto lire al litro (passando da 900 a 908 lire) quello di semi è sceso da 451 a 449 lire. Secondo la statistica è rimasto invariato anche il prezzo del prosciutto: 485 lire l'etto. Per il caffè, indipendentemente dalla qualità, il prezzo medio è aumentato di tre lire l'etto: da 240 a 243. L'insalata scarola da dicembre ad oggi è aumentata di 5 lire il kg (da 348 a 353); quella cosiddetta «milanese» ha subito un rincaro di 18 lire il kg (da 262 a 280). Sono diminuite invece, di 10 lire al kg, le mele delizia (da 287 a 277).

Veniamo al settore dell'abbigliamento e delle calzature. Sempre secondo i rilevamenti statistici del Comune, un vestito invernale da uomo costa oggi in media 48.700 lire, così come sotto le feste di Natale. Lo stesso discorso vale per le scarpe, il prezzo medio risulta immutato: 9700 per quelle da uomo e da donna, 7320 per quelle da ragazzo. Invariato, infine, risulterebbe anche il prezzo degli articoli di profumeria (rossetti, saponette, ecc).

Ma la statistica ha davvero ragione? Siamo andati da alcune massaie, scelte a caso, perché leggessero e commentassero il listino «ufficiale». «Mi dà l'indirizzo di questi negozi?» — è stata la risposta di tutte — «cambio subito i miei fornitori». In pratica le «nostre» massaie non sono d'accordo su niente o quasi. «Se per vitello si intende la polpa — dicono — ci vogliono 4 mila lire al kg. Altro che 3100». Qualche cosa da dire hanno anche sul prezzo del prosciutto crudo e, in modo particolare su quello del caffè per il quale — sostengono — si paga almeno 300 lire all'etto.

Ma là dove il discorso si fa difficile è per il vestiario. Le statistiche risentono probabilmente degli sconti notevoli registrati in queste ultime settimane attraverso le liquidazioni, i cosiddetti «saldi» di stagione. Le massaie da noi interpellate non contestano che si possa trovare per 48 mila lire un abito fatto per uomo ma si chiedono di quale tessuto possa essere. Per le scarpe, poi, tutte assicurano che a meno di 12-13 mila lire, non se ne trova un buon paio.

Che da dicembre ad oggi ci siano stati aumenti lo ammettono del resto gli stessi commercianti; ma precisano: «Modesti ritocchi impostici da fornitori». Dell'Iva quasi nessuno parla.

Piero Barbè

La spesa a Novara

GENERI	Prezzi a dicembre	Prezzi di oggi
Sanato	3115	stabile
Vitellone	2480	»
Maiale	3070	3100
Polli	900	stabile
Prosciutto crudo	485	»
Olio d'oliva	900	910
Olio di semi	451	449
Caffè 1ª qualità 100 gr.	240	243
Mele "delizia"	287	277
Insalata al kg.	348	353
Abito uomo tipo medio	48.700	stabile
Scarpe uomo tipo medio	9700	»

Savona: 7 denunce per olio sofisticato

L'illecito traffico è stato rivelato dal fetore che emanava da un magazzino

Savona, 17 febbraio.

(n. s.) Un notevole quantitativo di olio di semi, spacciato per puro olio d'oliva vergine, e posto in vendita da ditte assolutamente inesistenti, è stato sequestrato in questi giorni dal nucleo antisofisticazioni.

Il fascicolo è stato rimesso ieri sera alla procura della Repubblica. In esso si fanno sette nomi di persone, che in misura maggiore o minore, sarebbero implicate nell'illecito traffico. Tutte risiederebbero a Savona o nei dintorni. Le indagini comunque sono appena avviate e nei prossimi giorni potrebbero registrarsi clamorosi sviluppi.

L'olio è confezionato in lattine da 5 e da 10 kg sulle quali sono stampigliati i nomi delle ditte «produttrici». Si tratta delle introvabili «Ditta Marella di Genova-Nervi» e «Cooperativa produttori di Castiglione del Lago - Perugia».

La notizia è stata data dal sostituto procuratore della Repubblica, dr. Piero Poggi, che conduce l'inchiesta, «affinché i consumatori sappiano regolarsi e non acquistare olio di semi per olio d'oliva». Su tutta la vicenda e sui nomi delle sette persone denunciate dal Nas, il magistrato mantiene il più assoluto riserbo: «Non dovrebbe trattarsi — ha però soggiunto per tranquillizzare l'opinione pubblica — di olio sofisticato. Al momento quindi si può parlare di truffa e di frode in commercio».

L'illecito traffico è stato scoperto casualmente alcune settimane fa. Un puzzo nauseabondo proveniente da un magazzino di via Untoria, nella zona della vecchia città, ha attirato l'attenzione di alcuni vigili sanitari. Una ispezione nel locale ha portato al rinvenimento e quindi al sequestro delle lattine.

Voghera: pensionato ucciso in uno scontro

Motociclista tamponato: gravissimo

Voghera, 17 febbraio.

(e. g.) Due incidenti stradali ieri sera nel Vogherese. Il primo in frazione Bastida Pancarana, nel Comune di Bressana, sulla provinciale per Salice Terme. Una «Giulia» proveniente da Pavia e diretta a Salice, guidata da Aldo De Paoli, di 44 anni, abitante a Certosa di Pavia, s'è scontrata con una «Simca 1000» che stava uscendo dal piazzale di una trattoria, guidata dal pensionato Aristide Cavallini, di 73 anni, residente a Pinarolo Po.

La «Simca» è uscita di strada ed il Cavallini è morto poco dopo il ricovero al Policlinico di Pavia. Illeso invece il De Paoli.

Il secondo incidente è avvenuto sulla statale del Penice, tra Rivanazzano e Voghera. Il ciclomotore di Giuseppe Lecordara, di 40 anni, abitante a Rivanazzano, è stato investito da una «Bmw 2000», proveniente da Rivanazzano e guidata dall'impresario edile Giuseppe Longo, di 37 anni.

Il Lecordara, che precedeva l'auto, ha svoltato a sinistra per entrare nel cortile di un'abitazione: è stato trascinato per un centinaio di metri e ha riportato la frattura della base cranica. Ricoverato all'ospedale di Voghera, è stato poi trasferito al Centro di rianimazione del Policlinico di Pavia. La prognosi è riservata.

Due giovani arrestati per furto d'auto a Bra

Bra, 17 febbraio.

(c. m.) Due diciottenni di Carmagnola, Aldo Sapienza, via Torino 6, e Francesco Miceli, via Busca 20, sono stati arrestati, questa notte, dai carabinieri di Bra che li hanno sorpresi a bordo di un'auto rubata in piazza Giolitti.

Quando è sopraggiunta l'autoradio dei carabinieri, i due hanno tentato la fuga abbandonando la «850» rubata a Carmagnola all'operaio Remo Martinetti.

L'ultima avventura nel mondo d'oggi

FRANKENSTEIN 007

Il mostro è ritornato nella casa di "mamma Mary" dopo una delle sue misteriose missioni

Frankenstein ovvero il Prometeo moderno è un romanzo del 1818. Lo scrisse Mary Wollstonecraft Shelley, moglie del tragico, anarchico, gentile poeta inglese Percy Bysshe Shelley che morì nel 1822 al largo di Lerici, durante una gita in barca. Nato quasi per scommessa, fra un gruppo di amici che avevano discusso a lungo sui personaggi del "romanzo nero", Frankenstein fu inventato durante un soggiorno in Svizzera. E l'autrice vinse quella straordinaria scommessa. Parente di altri "robot" o Golem, o mostri derivanti dalla fantasia malata d'uno scienziato, dai possibili errori tecnici e psicologici di questo stesso scienziato, in sfida con le leggi di natura, Frankenstein deve molto della sua popolarità alle serie cinematografiche, tra cui quella, ormai considerata classica, di Boris Karloff. Ma la sua origine è squisitamente letteraria, e anticipa i vari filoni fantascientifici moderni. Tanto da "rubare" il nome allo scienziato che gli è "padre di laboratorio", Frankenstein il mostro ricavato da arti e tessuti morti, è il personaggio, non il professor Frankenstein che lo inventò, tentato da sogni medioevali e metafisici.

Prima di vederlo, la sentì. I suoi passi scricchiolavano pesantemente sulla ghiaia del giardino, in un trascinio di fatica. Li riconobbe, infilò i due ferri nel gomitolo, alzatasi intuì, oltre i vetri del salottino, la sagoma legnosa, nera, che avanzava verso la porta.

Si tenne le mani sul cuore, commossa. E intanto lui saliva i gradini, facendo leva sulle giunture troppo rigide, il tallone che gli doveva servire da appoggio, perno, spinta, prima quello destro poi quello sinistro. Bussò.

Finirono in un abbraccio e la vecchia signora avvertì subito la delicatezza con cui il gigante se la stringeva al petto, timoroso di farle del male.

«Mamma Mary», sospirava lui.

«Caro Frankie, finalmente», esalò la donna a occhi chiusi.

Gli preparò il tè, fuori gli ultimi lembi di un tramonto tempestoso andavano oscurandosi oltre i rari profili di case, le chiome degli alberi. Un uccello notturno stridette. Più tardi dalla brughiera sarebbe salita l'onda d'un vento teso.

Frankie aveva bevuto il tè e ora rimirava la madre putativa con commozione, riconoscenza. Le sue palpebre, appena disegnate, non potevano richiudersi sugli occhi, che quindi risultavano fissi e ardenti, come neri carboni.

Un po' di rubli

«Oh, mamma Mary», sospirò ancora il gigante, allungando con precauzione le gambe. Ogni movimento gli costava un certo sforzo, un rallentare degli arti che via via dovevano sistemarsi come rotolando su se stessi, prima il femore e poi il ginocchio quindi la caviglia.

«Figlio mio», sorrideva la donna: «Devo prima di tutto ringraziarti. Mai ti sei dimenticato di me. Ho ricevuto il tuo assegno mensile da ogni parte del mondo. Un vero esempio, in questa società così malandata, ricordarsi della propria madre. Sapessi anche qui, al villaggio, le cose che succedono, i giovani, ah, i giovani... Poi mi racconti tutto, vero?».

L'uomo frugò lentamente in tasca. La mano uscì con un pacchetto di denaro ben arrotolato.

«E questi?» rise la donna, golosa.

«Rubli. Gli spiccioli. Non valgono granché, ma insomma...», sillabò con tristezza Frankie: «Il mio ultimo lavoro. Sono poca roba, gli altri ho fatto in tempo a cambiarli. Per una collana. Rubini. L'ho lasciata nella valigia al deposito della stazione. Meglio la prudenza».

«Sei sempre stato molto prudente e intelligente. Grazie, caro. Non lavorerai fino all'autunno. Non ci sono proposte serie da esaminare. Potrai startene tranquillo, qui, fino a settembre, forse ottobre. E domani, festa: gnocchi, arrosto di capretto e torta di mele. Ti va?».

«Magnifico, mamma», ringhiò tenebrosamente Frankie.

«Com'era Mosca? E prima, Istanbul?», domandò la donna con tono professionale.

«Non so. Se non lavoravo, dormivo. Buoni alberghi. Adesso gli alberghi sono buoni quasi dappertutto», rispose l'uomo.

«Non ti sarai lavato con acqua troppo calda? Con il sapone? Sai che ti fa male alle cuciture», interrogò prontamente Mary.

Il gigante sorrise. Un taglio che gli smosse appena le gote rigide.

«Be', ho imparato. Sai? La memoria marcia benissimo. Ricordo sempre tutto. E' proprio vero che quelle batterie americane funzionano meglio, da qualche tempo».

«Le senti ancora pesanti?», si interessò la donna, attenta.

L'uomo scosse la testa, si puntò un dito dietro la base cranica.

«No. Mi sono abituato. Solo quando le metto "al minimo", per dormire, mi accorgo che pesano. Quando lavoro, non più. Ehi, a Istanbul ho mangiato il miglior cuscus della mia vita».

Rise, il taglio della bocca si allargò al massimo.

«Cuscus», sospirò languidamente mamma Mary: «Piaceva tanto a tuo padre buonanima. L'unica sua leccornia. Qui lo vendono in pacchetti, ma è ripugnante».

Sentirono il vento che saliva con soffi poderosi dalla brughiera. Avrebbero avuto luce e sole, l'indomani. Un gallo di latta cigolò su se stesso alla cima del comignolo.

«Sarà una buona estate. Ti distenderai. Potrò metterti le batterie da riposo. Anche subito, se vuoi», disse la donna.

«Non c'è fretta. Domattina. Quando mi sveglio e quelle americane sono al minimo. E' più prudente», rispose Frankie.

La donna sospirò, riprese i ferri della maglia, diede un'occhiata tutt'attorno al salotto.

«Che bello essere di nuovo qui, insieme», sussurrò serenamente.

Frankie respirava con ritmo lento. Teneva le mani ferme sulle ginocchia. A lei piacevano quelle mani, così pallide e immobili, le nocche trasparenti che assumevano, a seconda della luce, il color dell'acciaio. Ricordava la fatica compiuta dal marito proprio su ogni articolazione di quelle mani. Per lunghi mesi non avevano obbedito agli stimoli nervosi del cervello, e Frankie si muoveva per casa ruggendo inerte. Tanti anni erano passati, eppure lei non aveva mai dimenticato quei tempi, e il laboratorio, il vecchio scienziato che si sollevava dagli appunti, poi da Frankie disteso sotto cinghie e lenzuola. Diceva il vecchio: «Un tè, tesoro; sì prego. Molto carico. Con una goccia di rhum. Verrò a dormire tardi anche stanotte. Scusami».

Sentì giunto il momento.

«Allora, Frankie, dimmi. L'uomo di Mosca. Com'era».

Non era una domanda, ma una sollecitazione che l'altro accolse nel modo dovuto.

«Certo, mamma Mary», rispose nel suo metallico ruminare di sillabe: «Era grosso. Non moriva mai. Molta resistenza, sì. Mi ha quasi storto un dito, capisci?».

«Però», annuì la donna, pensierosa.

«Ecco. E faceva molto freddo. Ho dovuto aspettare che le guardie del corpo si allontanassero un attimo per bere qualcosa».

«E poi?», interrogò la donna.

«Be', quando sono tornate, di qua le guardie e di là il corpo», rise sordamente Frankie.

Anche la donna si lasciò andare a una risata, approvando.

«Il rapporto?».

«Spedito. Alla Centrale saranno contenti», assicurò Frankie.

«Non lo sono mai. Pagano, ti lasciano prendere quello che trovi in tasca o nei cassetti dei tuoi, come si chiamano?, destinatari. Ma contenti: mai. E' il loro stile. Questo è un paese privo di riconoscenza», lamentò freddamente mamma Mary.

«Ma mi fanno lavorare. E' molto» disse Frankie, stupito.

"Gli fai paura"

«Non ne esiste un altro come te. Neanche la CIA ha un uomo come te. Potresti lavorare per chiunque. Sei troppo modesto. Ma un giorno o l'altro vado a Londra e mi faccio sentire. Dopotutto, sei mio», fece la donna, stizzita.

«Oh, sì, mamma Mary, tuo», si bebè Frankie digrignando le mascelle.

«Loro ti usano. Non ti vogliono bene. Non ti daranno mai una medaglia. Sei un'eccezione, figlio mio, ma non ti daranno mai una medaglia. Gli fai paura e gli sei utile: tutto qui», rincarò la donna.

«Ma noi non abbiamo bisogno di nessuno, vero mamma? E io non vorrei lavorare per altri. A me piace, qui», disse Frankie.

«Lo so, lo so. Siamo inglesi anche noi», ebbe un ultimo sospiro Mary: «Non lo fossimo, ti avrei già portato in Cina».

«Cina?», rise l'uomo quasi in un singhiozzo arrugginito.

«Perché no? E' gente anche quella, con nemici da liquidare e buone sterline in banca. Credi a me».

«Bene, mamma. Noi però restiamo qui. Vero?».

«Certo. Non ti angosciare. Non ci muoveremo mai e lavorerai sempre per la tua patria. Sicuro. Ma dopo settembre. Hai bisogno di riposo», gli sorrise la donna.

«Grazie, mamma», alzò una mano Frankie, felice.

Il vento continuava a fischiare, oltre i vetri del salotto le fiamme nere degli alberi si torcevano in tormentose ondulazioni. Ma tra i soffi si udì anche un rumore nuovo, sottile.

Ladro di patate

«Eccolo», sospirò mamma Mary.

«Sì? Cosa?», fece Frankie.

«Il mio ladro di patate. Tutte le notti arriva qui, se ne riempie un sacchetto e mi svuota mezzo filare nell'orto. Una bella noia. Ma è un poveraccio. Pauroso. Venisse al mattino, me le chiedesse, sarebbe più semplice, no? Invece niente. Ruba. Eh, gente viziosa», spiegò la donna.

«Debbo fare io?», disse Frankie.

Cominciò a sollevarsi dalla poltrona, le braccia irrigidite spinsero il corpo verso l'alto. Con un ultimo scricchiolio fu in piedi.

«Ma no, caro. Non ha importanza. Guardalo pure dalla finestra, se vuoi, ma lasciamolo perdere. Che fastidio vuoi che dia...», sussurrò pacifica mamma Mary.

Scostando le tendine, mano nella mano, scrutarono nel buio del giardinetto. Una figura curva si affannava oltre la spalliera nuda del roseto, a scatti veloci, ora china, ora quasi sparendo, e aveva tra le mani un sacchetto di cellophane.

«E' piccolo. Troppo piccolo. Troppo piccolo», commentò sottovoce Frankie, deluso, facendo schioccare le dita.

«Ma sì. Non sapremmo neanche dove metterlo, dopo», disse mamma Mary.

«Non è come il russo. Neanche come quel bell'albanese di due anni fa. Gente che dava soddisfazioni», continuò Frankie.

Il rumore delle sue nocche pareva il crepitio di segmenti metallici.

«Appunto», lo consolò mamma Mary: «Torniamo al nostro tè, figliolo. Ormai è quasi freddo. E pensa alla bella torta di domani. Sei o non sei a casa in vacanza?».

Giovanni Arpino

Boris Karloff in una scena del «Figlio di Frankenstein», un film girato nel 1939

Oggi festeggiamo

S. Alessio Falconieri (uno dei fondatori dei Servi o servi di Maria). S. Costabile. S. Donato. S. Teodulo.

OGGI sabato 17 febbraio: il Sole è sorto alle 7,30 e tramonta alle 17,40. La Luna è Piena alle ore 11,07.

donne confidenziale

L'ARCHITETTO RISPONDE

FAR MUSICA IN CASA

Ho appena terminato di arredare il mio alloggio ed ora vorrei fare installare degli impianti di filodiffusione, giradischi, registratore, con possibilità di ascolto in tutte le stanze.

E' possibile compiere queste operazioni adesso che l'arredamento è già completo?

Inoltre vorrei che mi indicaste qualche modello di televisore elegante e poco ingombrante.

Lalla Reuccio
Via Santa Maria 2
Torino

Di regola bisognerebbe prevedere tutti gli impianti musicali contemporaneamente alle installazioni elettriche delle abitazioni. Infatti l'emittente sonora può essere unica per tutta la casa ed essere situata in un ambiente adatto, mentre in tutte le altre stanze saranno sufficienti degli altoparlanti.

Se l'arredamento è ormai terminato i fili si faranno correre in scanalature ricavate negli zoccolini delle pareti, mentre gli altoparlanti saranno posti dietro le tende, se queste non sono di spessore considerevole, oppure incassati dentro, mobili, librerie, pedane ecc.

La difficoltà maggiore sta comunque nel riunire i vari elementi del complesso musicale in un tutto armonico e di buona resa acustica.

Nei casi in cui si richieda l'alta fedeltà, conviene senz'altro rivolgersi ad organizzazioni specializzate come la Cge o la Sames, che provvederanno a creare l'impianto.

Qualora non interessasse estendere l'ascolto a tutta la casa, oppure si volessero rendere indipendenti i vari ambienti, allora si può ricorrere ad apparecchiature singole dotate di altoparlanti.

Si possono così acquistare impianti stereofonici a mobile, comprendenti vari tipi di apparecchiature e concepiti con una linea esteriore talmente raffinata da diventare anche oggetti di arredamento.

E' il caso dei mobili prodotti dalla «Brionvega», tra i quali troviamo il «radiofonografo stereo», dotato di radio e cambiadischi automatico ed altoparlanti; oppure lo «stereo complesso», dotato di radio, cambiadischi automatico, registratore, filodiffusore e casse acustiche.

I costi si aggirano intorno alle 350.000 per il primo ed alle 670.000 per il secondo e si possono considerare proporzionati se si tiene conto del livello tecnico delle apparecchiature.

Per quanto riguarda i televisori, il più interessante è forse il black dodici pollici, consistente in un cubo di metacrilato fumé, in cui lo schermo si rivela solo quando l'apparecchio viene acceso.

Altro modello valido è l'aster venti pollici, interessante perché dotato di selettore dei programmi e perché dotato di una cassa acustica supplementare che funziona sia da amplificatore del suono, che da sgabello supporto del televisore. I costi si aggirano intorno alle 250.000.

Arch. Roberto Lera
(Scrivere a «Stampa Sera» «L'architetto risponde», via Marenco 32 - 10126 Torino)

Due aspetti del radiofonografo stereo della Brionvega

DETTO FRA NOI

Giulietta e Romeo nel nostro secolo

★ Grammatica e bellezza ★ I "bigliettini" a scuola ★ Per un ritratto somigliante

— Prima di dirmi addio, Mabel, raccomandami almeno a qualche tua amica. (Disegno di Salo)

Lettera del signor V. T., Pisa:

«La mia figliola, di diciotto anni, bella ragazza e bene educata — non ho badato a spese per istruirla — si è innamorata del "fusto" di... il piccolo paese in cui viviamo. Un fannullone e un dritto: non ha né arte, né parte, io possiedo una piccola azienda e nessun figlio maschio. Ho proibito a mia figlia di continuare a vederlo, ma le ramanzine non sono servite un corno. Ho anche parlato a muso duro al giovanotto e idem come sopra. Per impedire che mia figlia facesse un colpo di testa, l'ho allontanata da casa mandandola da una zia suora in un convento della Versilia. In poco si è risaputo tutto e, strano a dirsi, la gente mi si è messa contro: certi vicini mi salutano appena, altri hanno cominciato con gli sfregi, mettendo cesti di rifiuti davanti alla nostra porta e buttando ogni sorta d'immondizie, dai barattoli alle uova fradice, nel giardino di casa mia, che coltivo io stesso, tenendolo come un bijou. A parte il fatto che se la cosa continua mi rivolgo ai carabinieri, chiedo a lei quale spiegazione si può dare a un simile comportamento. Io sono una persona ammodo, un padre che vuole evitare guai alla propria figliola».

Mi pizzico, mi scrollo. Amore proibito, padre corrucciato, convento. *Giulietta e Romeo* o *La monaca di Monza*? Uno ha la sensazione di uscire dal proprio tempo; ma vi rientra di colpo alla fine della lettera, per via di quelle uova marce contestatrici lanciate dai vicini. I quali, anziché felicitarsi con un padre che ha osato dire alla figlia: «*Ti vieto di frequentare quel giovanotto*» e al giovanotto: «*Lascia in pace mia figlia o se la vedrà brutta*» (ottenendo i risultati connessi, da secoli, a questo genere di proibizioni), un padre, insomma, che vendica e ristabilisce tanti desautorati, tanti pusillanimi padri moderni, si schierano contro di lui e lo condannano alla spazzatura.

Di solito, nei paesi come nelle città, la gente rispetta con scrupolo quella che dovrebbe esser la legge numero 1 della giungla, quella civile, diplomatica, enunciabile press'a poco così: «*Non bisogna mettere il naso negli affari altrui. Non bisogna vedere, né sentire nulla di ciò che succede dietro l'uscio del vicino*». Capita ogni giorno che qualche macabra scoperta — il bimbo martirizzato per anni, la moglie bastonata a sangue, l'uomo o la donna imprigionati per lustri in qualche sordido bugigattolo e ridotti come vaneggianti scheletri — riconfermi quest'antica *discrezione*: la gente non ha udito i pianti del bambino, né le urla della moglie, non ha notato la scomparsa dell'uomo o della donna e ha tenuto la bocca ermeticamente chiusa con la polizia.

E' logico dunque che il lettore V. T., conscio di questa insensibilità collettiva, stupisca per l'improvvisa sensibilità e partecipazione dei vicini al romanzo interrotto dei due giovani. Come si spiega? Credo che la spiegazione sia abbastanza semplice: la gente d'oggi, anche la più umile e incolta, è intossicata di letteratura. Di quella particolare letteratura che comprende i giornali a fumetti, certi spettacoli televisivi e soprattutto il cinematografo. Nei fumetti e al cinematografo i giovani che, costi quel che costi, «*vogliono coronare il proprio sogno*» conquistano le simpatie generali; soprattutto quando scuotono il giogo d'un padre all'antica, un *matusa* o un *antenato* che va controcorrente e in un'epoca di morale larga, permissiva, come la chiamano, traducendo alla lettera un vocabolo inglese, pretende di comandare, dettar legge e, nientemeno, d'avere un genero (o una nuora) di suo gusto. In cento di questi film (ricalcati sulla realtà, o viceversa?) il padre all'antica esce scornato dall'impresa e fatto segno al biasimo generale; che nel suo caso, signor V. T., viene espresso coi barattoli e le uova putride.

Lettera di «Ennesela», Biella:

«Lei crede, signora che una ragazza brutta, ma intelligente e colta, ci si possa innamorare di lei?».

Se è quello che dice di essere, certamente. Ma poi uno scopre, mettiamo, che ha un seno stupendo, mentre non sa nemmeno per sentito dire che cosa sia la grammatica.

Lettera del signor Bernardo V., Novara:

«Tutto ormai è cambiato, ma vorrei sapere se a scuola i ragazzi usano ancora (come ai tempi miei) far passare dei bigliettini scritti su fogli di quaderno alle compagne della quale hanno preso una cotta».

Forse le cotte non sono cambiate, ma i «bigliettini» sì. Ecco il testo d'uno di tali messaggi, sequestrato da un'insegnante delle medie: «*Cara Rosetta mi vuoi bene? (sì) (no). Quando saremo grandi mi sposerai? (sì) (no). Cancellare le risposte che non servono. Tuo aff.mo Maurizio.*»

Lettera della signora O. B., Torino:

«Da tempo desidero avere un mio ritratto dipinto a olio e anche a mio marito piacerebbe molto. Siamo abbastanza benestanti, la spesa non ci spaventa, ma non abbiamo pratica in questo campo e rischiamo di finire su uno di quei pittori che fanno quadri che non si sa mai cosa rappresentino. Io sono una giovane e a quanto dicono, bella donna, perciò mio marito vorrebbe vedermi tal quale, cioè che fosse molto curata la rassomiglianza. Lei che sa, potrebbe indicarci l'artista più adatto alle nostre esigenze?

Un fotografo.

● *Paola, Bordighera:* Molto spesso il suicida è un uomo che, non essendo mai riuscito a far sentire la sua presenza, s'illude di poter far sentire la sua assenza. ● *Emiliano, Pietra Ligure:* Sì, le ho risposto. E con le uniche (vane) parole di cui dispongo: coraggio, caro. Mi dica se quelle costosissime iniezioni servono ancora e se riuscirà, con le sue forze, a comprarne altre (anche l'agonia è vita, crudelissima vita). ● *Adelina Santero* (v. Scarampi 11, tel. 35-773), *Asti*, ringrazia i generosi lettori che hanno prestato aiuto al [illegible] di via Scarampi. ● *P. Zaffiero, Torino:* «Il segreto per mantenere i posti — diceva Salvatore Di Giacomo, nominato presidente degli artigiani della Campania, per la cui Confederazione non sprecò mai energie — sta nel non muovere foglia, se fai qualcosa sbagli e ti prendono in antipatia». Questa fu ed è la massima dei burocrati.

Clara Grifoni

Espulsa da Giakarta l'americana sposa di un capo tribù

Giakarta, 17 febbraio.

E' ripartita oggi dall'Indonesia, diretta a Hongkong, la scrittrice e fotografa americana Wyn Sargent, abbandonando nella giungla dell'Irian occidentale il capo [illegible] sposato pochi mesi fa.

[illegible] l'avventura della bella vedova, espulsa dal governo indonesiano dopo quattro mesi e mezzo di avventurosa vita nella valle di Baliem, popolata da tribù rimaste all'età della pietra.

Wyn Sargent aveva detto di avere sposato Obaharok, il capo del territorio di Siaphosi Muliama, nel tentativo di «indurre tribù in guerra feroce a vivere insieme in pace». (Associated Press)

Alle 5 di stamane sorpresa in via Villarbasse

Fermata una donna con 100 milioni nella borsa: è il bottino del treno?

C'erano titoli, assegni e denaro contante - Non vuole parlare, era con un uomo che è fuggito scavalcando un muro - E' stato identificato: ha 42 anni, era già noto alla polizia

In alto: Maria Rosa Montixi, 29 anni. In basso: i titoli e le cartelle trovati nella borsa

Clamoroso ritrovamento stamane a Torino: nella borsa di una donna fermata all'alba dalla polizia in una strada di borgo San Paolo sono state trovate decine di titoli, assegni bancari e contanti. Pare che il loro valore si aggiri attorno ai 100 milioni.

La donna, identificata alcune ore dopo la cattura, non vuole spiegare la provenienza del denaro. Ripete soltanto: «Non so nulla. Quella roba non è mia. Non avevo idea di che cosa contenesse la borsa». Poi si chiude in un ostinato mutismo.

Ha 29 anni, si chiama — secondo quanto accertato dalla polizia — Maria Rosa Montixi, abita in via Pesaro 3. Sul suo conto, non si è riusciti per ora a scoprire altro. Il fermo è avvenuto stamane alle cinque. Per le strade di borgo San Paolo sono stati predisposti appostamenti per tutta la notte. Si cercano i banditi che hanno preso d'assalto la Ciriè-Lanzo. All'alba 12 perquisizioni sono state compiute sotto la direzione del dottor Cuccorese. Alle cinque, una pattuglia compie un giro di perlustrazione. Gli agenti, in via Villarbasse, vedono improvvisamente in mezzo alla strada un uomo e una donna. Lui ha in mano una grossa borsa di cuoio marrone. Lei, una ragazza bionda, gli cammina accanto. La pattuglia sta per passare oltre, quando l'uomo si volta.

Ha uno scatto fulmineo, lascia cadere la borsa e fugge. La donna prontamente afferra la grossa busta di cuoio e scappa precipitosamente. Lui raggiunge il portone di via Villarbasse 7. Entra, chiude i battenti dietro di sé. Gli agenti balzano dalla «volante». L'appuntato Di Stadio si getta all'inseguimento dello sconosciuto, mentre gli altri bloccano la donna. Con una spallata Di Stadio spalanca il portone. Attraverso un piccolo cortile, lo sconosciuto ha raggiunto un pianerottolo del primo piano. Di qui è saltato su un muricciolo. Lo scavalca proprio mentre l'appuntato sopraggiunge. Scompare.

In strada intanto la donna protesta vivacemente: «Non avete nessuna ragione per fermarmi. Che cosa ho fatto? Lasciatemi in pace». Viene accompagnata in Questura. La grossa borsa è aperta. Qui, la sconcertante sorpresa: contiene titoli e assegni bancari per molti e molti milioni, oltre a una piccola somma in contanti. Subito si pensa di essere sulle tracce dei banditi che ieri hanno preso d'assalto il treno sulla Ciriè-Lanzo che hanno portato via, oltre ai plichi postali, anche «assicurate» bancarie. Ma per ora le indagini sono solo agli inizi.

La donna non vuole parlare: «Non ne so nulla» continua a ripetere. Intanto l'uomo che era con lei viene identificato. Si tratterebbe di Luigi Bosco, 42 anni, corso Regina Margherita 161.

Si fanno mille supposizioni circa la provenienza del denaro: potrebbe trattarsi del denaro rapinato sul treno. Ma non è escluso che sia il provento d'un furto in una cassaforte. Per ora comunque nessuna denuncia d'un "colpo" così rilevante è stata presentata, almeno a Torino. Intanto proseguono le indagini di polizia e carabinieri per identificare i banditi che hanno preso d'assalto il treno a Caselle. Il bottino supera di sicuro il centinaio di milioni: denaro in parte destinato alle banche e contenuto in "assicurate speciali" (la cifra non è stata accertata) e 50 milioni destinati alle Poste della Valle di Lanzo. Il «colpo» è stato compiuto alle 7,25. Quattro uomini sono saliti sulla motrice, hanno minacciato con grosse rivoltelle il capotreno Tommaso Ponte, 47 anni, via Parrocchia 19 di Grosso Canavese e il macchinista Ruggero Sola, 40 anni, via Torino 12 di Lanzo. Dopo averli costretti a proseguire il viaggio dalla fermata davanti all'Aeritalia fino in campagna, hanno caricato plichi postali e bancari su una «Giulia» che li aveva seguiti con un complice.

La rapina è durata pochi minuti. Nessuno dei passeggeri s'è accorto di nulla. Soltanto nella prima vettura, un uomo ha tentato di affacciarsi per guardare che cosa stesse accadendo, ma è stato minacciato da un bandito che gli ha puntato contro una rivoltella.

Prima di andarsene con un bottino che si aggirerebbe sui 140 milioni in contanti, più assegni e valori, i banditi hanno deposto un pacco fra i binari. Si è temuto che contenesse una bomba. Si trattava di una scatola in polistirolo piena di mattoni.

Luigi Bosco, 42 anni

A Caselette un giardino sul poligono di tiro

(g. d.) Il Consiglio comunale di Caselette ha deliberato all'unanimità di non rinnovare al Genio militare la concessione del poligono di tiro del Musinè. Finisce così un uso in vigore da più di quarant'anni. Ogni tre anni, infatti, veniva prorogato il contratto d'affitto di un'area di 100 ettari che veniva utilizzata per esercitazioni diurne e notturne di tiro con pistola, fucile, mitragliatrice e di lancio di bombe dei vari Corpi dell'esercito.

In sostituzione del poligono di tiro (non più in funzione dal 31 dicembre scorso, quando è scaduta la concessione) è programmata un'area verde con impianti sportivi.

La rapinatrice in minigonna

Anna Maria Tuveri, 19 anni

Senza tram domani dalle 11 alle 14

Tram, autobus e filobus dell'Azienda tranviaria municipale si fermeranno nuovamente domani per uno sciopero di due ore. Saranno bloccati anche i mezzi della Torino-Rivoli. L'astensione segue quella di ieri che ha paralizzato completamente la rete, ufficialmente dalle 9,30 alle 11,30, ma in realtà il disagio per gli utenti si è protratto per l'intera mattinata.

Domani l'Atm si fermerà dalle 11 alle 14. I torinesi saranno così costretti a servirsi di mezzi individuali o ad andare a piedi. Il programma delle agitazioni prevede altre fermate per il 22 febbraio (dalle 14,45 alle 16,45) e per il 27. Quel giorno i mezzi non usciranno dalle rimesse dalle 8 sino alle 12.

Gli autoferrotranvieri si battono non soltanto per il rinnovo del loro contratto, scaduto in questi mesi, ma anche per una riforma dei trasporto che dia la priorità ai mezzi pubblici.

— I metalmeccanici proseguono gli scioperi articolati secondo il calendario fissato dai sindacati. In ogni azienda l'orario delle astensioni è diverso.

— Si astengono dal lavoro sino al 20 febbraio anche i bidelli e il personale di segreteria delle scuole: i non insegnanti chiedono una nuova regolamentazione dello straordinario.

Si impicca all'armadio con una corda di nailon

Una donna si è impiccata a un armadio di casa, a Gassino, con una corda di nailon. E' stata trovata stamane dopo le 10, ormai cadavere, da una vicina che, sapendola malata, era andata a trovarla. La suicida è Margherita Pasinato, vedova Borca, 49 anni, via Madonnina 4. Aveva un figlio di 14 anni, Carlo, che frequenta le scuole medie.

Giovane donna con coltello aggredisce un automobilista

Stanotte in corso Massimo d'Azeglio - Ha 19 anni, era con un'altra ragazza - Arrestate dopo poche ore dai carabinieri

Una banda di passeggiatrici che arrotondavano i proventi rapinando i clienti è stata scoperta dai carabinieri del nucleo radiomobile dopo una ennesima denuncia. Una delle giovani donne, diciannove anni, minigonna, vertiginosa, è stata arrestata pochi minuti dopo essersi fatta consegnare il portafogli con 75 mila lire da un uomo minacciandolo con un coltello. E' Anna Maria Tuveri, una sarda che ha lavorato fino a qualche mese fa come infermiera a Milano e che ha cambiato professione venendo a Torino ed «affittando» un tratto del marciapiede di corso Massimo d'Azeglio insieme con altre due.

Ieri notte la Tuveri è stata avvicinata da Roberto Ritossa, 30 anni, sposato con figli, che l'ha invitata in auto insieme con una delle due amiche. Al Ritossa sono state chieste quattro mila lire da ciascuna delle due passeggiatrici; dopo qualche discussione il gruppetto si è diretto al Valentino, nella zona interdetta agli automobilisti. All'improvviso una delle due ha detto all'altra: «Coltello».

Subito il Ritossa, che aveva in mano il portafogli per pagare, si è sentito una lama premergli contro la gola. «Prendiamo tutto» e con il portafogli le due donne sono scese dall'auto e si sono allontanate mentre il Ritossa gridava chiamando gente. Poco dopo è passata una radiomobile dei carabinieri e l'ha fermata. Ha raccontato l'accaduto.

Una battuta e le due rapinatrici insieme con una terza donna sono state notate ferme ad un angolo. Quando la radiomobile si è avvicinata, due sono riuscite a fuggire. La terza, la Tuveri, invece è stata bloccata. Il Ritossa l'ha riconosciuta senza esitazioni e la giovane rapinatrice è stata arrestata. Le indagini continuano per identificare ed arrestare la complice. Non è la prima rapina del genere: cinque o sei altre aggressioni sono state denunciate nei giorni scorsi. E' probabile comunque che le rapinatrici ne abbiano compiute molte di più, non denunciate perché le vittime hanno preferito non correre il rischio di una sgradevole pubblicità.

Vietata la caccia alle coturnici?

La caccia alle coturnice delle Alpi sarà vietata per due anni? Molto probabilmente sì. L'assessore regionale Debenedetti ha già chiesto il parere all'Istituto di zoologia applicata di Bologna (come prescrive la legge) e la risposta è stata affermativa anche se non ancora vincolante.

Nichelino: sparano per coprirsi la fuga

Nessuna traccia dei tre banditi che ieri hanno rapinato il salumificio «Monviso» di via Costa 8 a Nichelino. Sono spariti con due milioni in contanti e tre in cambiali. Per coprirsi la fuga i tre non hanno esitato a sparare tre colpi in aria.

Il colpo è stato compiuto verso le 17,30. I tre sconosciuti, incappucciati ed armati di pistole, sono entrati nel grande magazzino attiguo al negozio ed hanno immobilizzato Carlo Galdo, 33 anni, via Cimabue 6, che stava insaccando salami insieme con Silvio Veronese, 15 anni, e Antonino Lombardo, di 22. Un altro dipendente era dietro il banco, sulla porta che divide i due locali c'era il commerciante Nello Viale, 53 anni, via Puccini 11, Nichelino, in attesa di ritirare una consegna.

Spintonati, un salame in una porta hanno lasciato intendere che i banditi erano pronti alla violenza: «Muoviti, bastardo» hanno detto al Galdo. Poi hanno puntato la pistola contro la cassiera Maria Rosa Caudana ed uno dei rapinatori ha intascato il denaro e le cambiali. Rapidamente sono usciti e dopo aver sparato in aria sono partiti a tutta velocità in auto.

Ustionata dall'acqua una donna è morta

Maria Ceratti in Vergano, 67 anni, di Druento, è morta al Centro grandi ustionati del Traumatologico. Il primo febbraio, nella sua abitazione di via Medici 2, era caduta con una pentola di acqua bollente in mano. Aveva riportato ustioni di secondo e terzo grado diffuse al 40 per cento della superficie corporea. Ieri è stata stroncata da un collasso cardiaco.

Ieri al «Centro Storico Fiat» Lorenzo Jurach, viceconsole dell'Alto Volta per il Piemonte e la Lombardia, ha ricevuto dal direttore dell'esportazione Fiat del gruppo automobili Walter Fenoglio, l'autoambulanza "Fiat 124" donata da alcuni amici italiani al comitato nazionale della Croce Rossa Voltaica per essere inviata a Ouagadougou

echi di cronaca

Samia fra le polemiche

Gli artigiani intervengono nello scontro fra presidente e sindaco

Alcune indossatrici in attesa di sfilare nel teatrino

Nella polemica tra il presidente del Samia, conte Giordano Ducrey, ed il sindaco, ing. Porcellana, si è inserito stamane anche il sindacato provinciale Artigiani.

All'inaugurazione di ieri i discorsi sono stati piuttosto «vivaci», proprio per chiarire le relative posizioni dell'Organizzazione e del Comune sul problema dei contributi da assegnare alla manifestazione. Oggi, in un comunicato stampa, il «sindacato provinciale Artigiani "Casa" ritiene doveroso deplorare i termini polemici usati dal presidente del Salone verso la pubblica amministrazione».

Si precisa tra l'altro: «Il tono polemico può portare, volendo usare comprensione e cercare giustificazione, a supporre che l'amministrazione pubblica costituisca per il conte Giordano un falso scopo in vista di obbiettivi certamente non pubblici. Per la coerenza con la quale la nostra organizzazione "Casa", ha sostenuto l'opportunità e la validità di interventi pubblici nello specifico settore, nonostante le intemperanze di qualche presidente, non è possibile rinunciare a chiarire la differenza di fondo che ci contraddistingue dall'attuale presidente del Salone, nell'interpretare il ruolo promozionale e moderno dell'ente pubblico, certamente sempre meno affine, da almeno 30 anni, alla funzione salottiera di qualche rappresentanza commerciale».

«Non possiamo che ripetere — continua il comunicato — che tutto il problema dei contributi pubblici è da rivedere alla luce delle nuove realtà di mercato e dei nuovi poteri delle Regioni. La partecipazione delle aziende artigiane al Samia e a Moda Selezione è sinora avvenuta solamente grazie ai contributi pubblici del Comune di Torino, prima, e poi della Regione Piemonte, senza gravare sul bilancio della manifestazione, e, purtroppo, incontrando costantemente, da parte dello stesso Salone la presunzione assoluta discrezionalità nella scelta delle ditte partecipanti, senza offrirci mai, nonostante le stesse richieste governative, adeguate garanzie, idonee ad assicurare che il tutto non avvenisse in termini di favoritismo».

Nonostante il clima polemico il Samia procede bene: nella prima giornata le affluenze sono state su buoni livelli ed il teatrino delle sfilate ha sempre chiuso con il «tutto esaurito».

Singolare sfida fra l'Italgas e le massaie

Il metano affronta la "prova del fuoco"

« Prova della verità » per il metano. Poiché, come dice un comunicato dell'azienda « si mettono in dubbio il maggior potere calorifero e l'economicità del gas naturale distribuito a Torino rispetto al gas erogato in precedenza », l'Italgas ha deciso di lanciare una sorta di sfida.

Si terrà martedì prossimo, alle 10,30, presso gli impianti di corso Regina Margherita. Sono convocati i giornalisti, le massaie che hanno scritto ai giornali lamentandosi del metano (« La mia pastasciutta, da quando è cambiato il gas, impiega più tempo a cuocere »), il fiduciario per Torino dell'Unione consumatori, dott. Della Negra, i funzionari dell'ufficio controlli del Municipio.

Scrive l'Italgas: « Finora abbiamo sempre risposto, con informazioni tecniche e calcoli precisi, alle varie obiezioni che venivano sollevate: il dubbio continua a restare perché evidentemente i calcoli fatti a tavolino vengono considerati una cosa, la realtà un'altra ». Così, la mattina di martedì gli invitati troveranno ad attenderli due cucine: collegate a due contatori di precisione e a due calorimetri, verranno messe in funzione a gas di città e a gas metano. Sul fuochi, un pentolone di acqua: si misurerà non soltanto il tempo di ebollizione ma anche il consumo e quindi la spesa per l'utente. La società afferma così di potere spiegare « quali sono gli errori nei quali incorrono gli estensori delle lettere di protesta ai giornali ».

I dati comunicati dall'azienda sono infatti i seguenti: gas di città, 4350 chilocalorie; metano o gas naturale 9000 chilocalorie. Più del doppio di calorie per metro cubo, cioè, anche se i tecnici si affrettano a precisare che questo non significa metà tempo nella cottura ma minore consumo. « Il contatore gira di meno, la bolletta, checché ne dicano i consumatori, è meno salata di prima ».

Affermazioni che saranno messe alla prova nella « sfida » della prossima settimana. L'azienda è sicura di uscire vittoriosa, afferma che anche i più diffidenti verranno convinti, apparecchi di misura alla mano. Questi saranno controllati prima e durante lo svolgimento della prova dai funzionari municipali che verificheranno che i bolli di garanzia siano in perfetto ordine. Se necessario, sarà chiamato un notaio.

La sede è l'officina di corso Regina perché soltanto lì è ormai possibile allacciarsi alla distribuzione del vecchio gas di città, ancora utilizzato da alcune industrie. La metanizzazione è infatti ormai terminata: da qualche settimana, Torino è la più grande città europea completamente trasformata a gas naturale. Soltanto Bruxelles, Rotterdam, Amsterdam e Anversa hanno già convertito gli impianti: come popolazione, però, sono inferiori al capoluogo piemontese.

« E' un grande risultato tecnico — dicono alla direzione dell'azienda. — Per questo vogliamo salvaguardare il nostro lavoro, provando che il consumatore ne ha tratto vantaggio e non un danno ».

Carbonizzato nell'auto

Fra Cavagnolo e Brozolo - E' un muratore di 34 anni - Il rogo dopo lo scontro con un autocarro

Un uomo è morto nel rogo della sua auto sulla provinciale Cavagnolo-Brozolo. Il suo corpo, carbonizzato e irriconoscibile, è stato identificato poco prima di mezzogiorno. Si tratterebbe di Rino Mijno Boeris, 34 anni, residente a Brusasco in borgata Case Sparse 9, dove abitava con i genitori, Natale Mijno e Caterina Perotto. Era muratore.

La disgrazia di cui è rimasto vittima è accaduta alle 9,30. Il giovane era appena uscito di casa; percorreva la provinciale verso Cavagnolo. In direzione contraria proveniva un camion della ditta Dezani di Montechiaro d'Asti. Dice l'autista Ignazio Gasparetto, 42 anni, di Asti: « Improvvisamente ho visto la "600" sbandare verso sinistra. Ho frenato per evitare lo scontro frontale. La utilitaria mi è passata davanti e si è incastrata fra il camion e un albero a lato della strada ».

Subito dopo, l'incendio. « Non ho potuto far altro che dare l'allarme — dice Gasparetto — non ho fatto in tempo a scendere dal camion che già le fiamme lambivano il corpo di quell'uomo, inerte al posto di guida ».

Poco dopo sono giunti i carabinieri di Chivasso e i vigili del fuoco. Ma per lo sventurato non c'era più nulla da fare: il suo corpo era ormai carbonizzato e irriconoscibile. Attraverso la targa dell'auto si è riusciti a risalire al nome del proprietario. Si è accertato che era uscito da poco di casa e che non vi aveva più fatto ritorno.

Rompe un bicchiere si taglia i tendini

Nel corso di una [illegible] lite con il fratello, Michele Mancone, 17 anni, Lungo Dora Napoli [illegible], ha picchiato un pugno sul tavolo frantumando un bicchiere. I cocci lo hanno ferito alla mano destra e al polso recidendogli i tendini.

ALPIGNANO

Maggioranza divisa sul bilancio

Il bilancio preventivo 1973 del Comune di Alpignano, in pareggio su due miliardi, non è stato approvato. La votazione di questa notte ha registrato 10 voti a favore e 10 contrari. E' mancato il voto di un consigliere comunista, fatto che ha confermato l'esistenza di divergenze all'interno della maggioranza.

La discussione sul bilancio era iniziata nella seduta del consiglio comunale del 1° febbraio, poi sospesa con la [illegible] dell'ora tarda, in realtà perché appariva evidente la mancanza di un accordo. La Giunta di Alpignano è di sinistra (comunisti, socialisti e appoggio del movimento socialista autonomo) ma ieri hanno votato a favore soltanto 8 consiglieri comunisti (su 9) e 2 socialisti; hanno votato contro un consigliere comunista, un socialista autonomo, democristiani e indipendenti.

Dopo la votazione il sindaco Calitro ha chiesto la verifica per proseguire o no la discussione degli altri punti all'ordine del giorno. L'esito è stato favorevole al proseguimento: 12 sì e 7 no (un consigliere aveva dovuto assentarsi).

Alla Giunta resta ora il difficile compito di ristabilire l'accordo sul bilancio: in caso contrario si profila la minaccia della crisi.

Assemblea pacifista ieri a Condove

Organizzata dalle Acli, si è tenuta ieri sera a Condove un'assemblea, sul tema « Fede e politica ». Sono stati presi in esame i processi attualmente aperti in Valle di Susa, in particolare si è discusso di Carlo Ostorero e Michele Rege, i due operai di Condove sorpresi dai carabinieri di Susa mentre affiggevano a S. Antonino manifestini antimilitaristi.

Al termine, l'assemblea ha redatto un comunicato nel quale si evidenzia « come siano sostanzialmente ingiuste le leggi che puniscono l'incitamento alla disobbedienza militare, mentre difendono costantemente l'Esercito che si pone fuori contrastanti i problemi del mondo operaio ».

PER RISTRUTTURARE L'UNIVERSITÀ

Sono necessari 87 miliardi

I posti sono 14 mila, gli studenti 43 mila - La Regione: necessità di un secondo ateneo a Torino e di altri in Piemonte

La necessità di istituire una seconda Università nell'area metropolitana torinese è stata ribadita ieri dall'apposito gruppo di lavoro del Consiglio regionale del Piemonte. Un intervento di questo genere dovrà tuttavia essere subordinato al decentramento delle sedi universitarie nel territorio piemontese e non in contraddizione con la ristrutturazione dell'Università e del Politecnico di Torino.

Questi i punti fondamentali su cui è stata avviata la collaborazione fra i consiglieri regionali e le autorità accademiche e amministrative dell'Ateneo torinese. Essi sono stati precisati in una « nota » che il gruppo di lavoro per i problemi universitari ha steso a conclusione della seduta di ieri e che è stata inviata al Senato Accademico e al Consiglio di Amministrazione dell'Università e del Politecnico.

Il decentramento universitario era stato il tema di un lungo dibattito in Consiglio regionale (il 12 ottobre scorso), conclusosi con un ordine del giorno in cui, fra l'altro, si affermava « la necessità di un decentramento da attuarsi attraverso la creazione di nuove sedi universitarie nelle zone di Novara e Vercelli, di Asti ed Alessandria dove vivono il 30 per cento degli studenti universitari piemontesi, sedi di università autonome, organicamente strutturate, rispondenti alle esigenze culturali, economiche e sociali della comunità piemontese ed alle linee di sviluppo individuate dal Piano regionale ».

Altrettanto indilazionabile è la necessità di una ristrutturazione dell'Università e del Politecnico di Torino. Basti pensare che gli studenti sono oggi 43 mila, mentre i posti-studio sono stati valutati sulla cifra di 14 mila. Per raggiungere strutture adeguate uno studio dell'Ires ha preventivato una spesa di circa 87 miliardi.

Decentramento e ristrutturazione — affermano i consiglieri regionali — non costituiscono « un mero problema di reperimento ed acquisizione di aree e di edilizia scolastica universitaria. Non possono essere che la risultante di un progetto di riorganizzazione globale che, pur nel quadro delle leggi vigenti, ma sul fondamento della Costituzione, ristabilisca in primo luogo le finalità e le funzioni delle istituzioni universitarie e quindi i fabbisogni e le dimensioni qualitativi e quantitativi di quanto occorre per il loro conseguimento ».

Il richiamo alla Costituzione sottolinea che l'Università è una istituzione autonoma di alta cultura, con funzioni basate sul rapporto con i diritti inviolabili dell'uomo, lo sviluppo della persona umana, l'effettiva partecipazione all'organizzazione politica, economica, sociale, la formazione ed elevazione professionale dei lavoratori, lo sviluppo della ricerca scientifica e tecnica e la programmazione.

In particolare, il gruppo di lavoro (presidente Besate, pci, relatore Conti, dc) precisa che la ristrutturazione delle istituzioni universitarie attuali deve tener conto dei rapporti con la comunità urbana e metropolitana e quindi « deve porsi prioritariamente come ristrutturazione interna al tessuto urbano con la sola eccezione di quelle strutture che per la loro natura (come le facoltà di agraria e veterinaria) risultino incompatibili ».

Volevano 200 milioni per i figli dell'industriale

Era in soggiorno obbligato il capo dei rapitori di Nole

Per lo spavento i bambini adèsso non vogliono più uscire di casa

Salvatore Salvo, il capo, e la giacca che ha portato sulle tracce dei « rapitori »

Tre uomini in carcere per tentato rapimento, furto d'auto e detenzione d'armi: è la conclusione del drammatico episodio che ha visto protagonisti i tre figli di Ermanno Bertoldo. Ora, in casa dell'industriale, l'incubo è finito ma non è tornata la quiete. « Subito dopo l'aggressione — dice l'ingegnere Bertoldo — i bambini sembravano tranquilli. Ridevano, erano allegri: non si rendevano conto del pericolo corso. Ma lo spavento è cresciuto col passare dei giorni. Forse saranno rimasti impressionati dall'interesse improvviso intorno a loro, dalle fotografie sui giornali, dalla televisione che ha trasmesso tutta la vicenda. O forse li avranno spaventati i discorsi con i compagni, a scuola. Sta di fatto che ora non vogliono più uscire da casa. Hanno paura: temono che qualcuno li porti via ».

La paura, ma soprattutto uno sconcertato stupore, sono ancora vivi in tutto il Canavese, dove la famiglia dell'industriale (che ha due fabbriche, con circa trecento operai) è molto conosciuta. « La gente — dice l'ingegner Bertoldo — è sdegnata: non è facile capire come si possa accanirsi contro i bambini. Vogliono soltanto del denaro? Se la prendano con i grandi. I bambini no, li lascino in pace ».

Se il rapimento fosse riuscito, avrebbe obbedito ai banditi? Non avrebbe avvertito la polizia (il biglietto trovato nella giacca che ha consentito la cattura dei tre era esplicito su questo punto) e pagato il riscatto? « Certo. Mi sarei comportato come tutti ».

I tre banditi avrebbero chiesto duecento milioni. Così aveva deciso il « cervello » della banda, Salvatore Salvo, 54 anni, di Marsala, in soggiorno obbligato a Borgaro.

Ma gli altri due complici non conoscevano esattamente l'ammontare della somma. Gabriele Sorrentino, 24 anni, via Lanzo 155, e Vincenzo Ruocco, 22 anni, credevano che la cifra del riscatto fosse di molto inferiore: « Cento, centocinquanta milioni » hanno detto ai carabinieri.

Il « colpo » ai danni dell'ingegner Bertoldo era progettato da tempo: due dei banditi — dipendenti della ditta, tempo fa — avevano studiato attentamente le abitudini della famiglia. Sapevano che ogni mattina i bambini di Ermanno Bertoldo, Arturo di sette anni e Alberto di sei, venivano accompagnati in auto alle scuole comunali di Nole Canavese. Sapevano che non sempre erano i genitori a portarli fino in paese. Qualche volta erano accompagnati da un autista, Guido Spingore, 60 anni.

Hanno atteso fino a mercoledì mattina per realizzare il progetto di rapimento. Quando l'auto dove i bambini viaggiavano con Guido Spingore ha raggiunto la provinciale per Nole, hanno tentato di bloccarla.

Per fermarla hanno anche sparato. Ma il rapimento è fallito. Spingore è sfuggito all'agguato.

Sul luogo della sparatoria, un solo indizio, ma importantissimo. E' una giacca di velluto blu, con fodera bianca. Di taglia molto piccola, si pensa appartenga a un ragazzo. Qualcuno, alle prime indagini condotte dal brigadiere Uras dei carabinieri, ricorda di averla vista addosso a Vincenzo Ruocco. E' il primo passo verso la soluzione del "giallo". Ruocco, catturato, confessa e fa il nome dei complici. Il caso è risolto.

taccuino torinese

temperatura di oggi	
massima	+7,5
minima	—1,8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) —0,2; ore 8: —1,5; press. 733,2; umidità 70%. Cielo quasi sereno. Previsioni: poco nuvoloso, tendenza al sereno, visibilità buona, venti deboli in pianura, temperatura invariata. Temperatura a Caselle: massima +9,3; min. —3,2; ore 8: —1,8.

Manifestazioni

Centro Studi Piero Gobetti: oggi alle 17, presso la sede di via Fabro 6, il sen. Lelio Basso parlerà sul pensiero di Rosa Luxemburg in Italia fino al 1926.

Gli on. Gian Aldo Arnaud e Franco Maria Malfatti parleranno domani alle 10 al teatro Carignano sul tema « Verso il congresso nazionale della dc ».

Le Acli di Torino organizzano domani (presso il teatro parrocchiale di via [illegible] 10) un convegno sul tema: « L'impegno del movimento operaio verso la socializzazione: esperienze storiche e prospettive politiche. La posizione dei cristiani di fronte al rapporto comunione-socializzazione ». Relatori l'on. Lelio Basso, e mons. Bettazzi, vescovo di Ivrea.

Corso di fotografia: lunedì alle 21,15 presso la Società fotografica subalpina di via Bogino 25, verrà trattato il tema « La [illegible] in bianco-nero » (Piana).

Circolo della stampa: lunedì alle 21,15 sarà presentato il libro di Ermanno Guerrieri: « La giungla retributiva » (ed. Il Mulino). Seguirà un dibattito al quale prenderanno parte giornalisti, sindacalisti e l'autore.

Incontro con Coppo

Il sen. Dionigi Coppo si incontrerà con i soci dell'Ucid-Piemonte (Unione cristiana imprenditori dirigenti), lunedì alle 12,45 nella sala dell'hotel Ambasciatori. Nel corso di una colazione di lavoro, i presenti potranno formulare al ministro delle domande su temi di attualità. Le adesioni dovranno pervenire alla segreteria dell'Ucid entro le 12 di domani.

Urgente di notte

PRONTO INTERVENTO

Soccorso pubblico di emergenza 113; Questura 512.444; Volante 585.555; Carabinieri (Radiomobile) 516.868; Polizia stradale 533.853; Polizia femminile 515.222; Polizia ferrov. 544.471; Vigili del fuoco 22.222; Vigili urbani 272.933, 277.822; Soccorso Aci 116.

BENZINA

Di notte, dalle 22,30, sono di turno in città i seguenti distributori di carburante: piazza San Gabriele da Gorizia (Agip), corso Svizzera angolo via Pianezza (Chevron), corso Casale ponte Sassi (Chevron), piazza Zara (Esso), piazza Derna 234 (Esso), c.so Giulio Cesare 278 (Gulf), via Pietro Cossa 168 (Mobil), c. Casale 292 (Shell), c.so Giulio Cesare 220 (Shell), piazza Caio Mario (Total), c.so Giulio Cesare, v. Stradella 138 (Amoco).

Nelle immediate vicinanze: Moncalieri, corso Trieste 88 (Shell); c.so Trieste 83 (Gulf); Borgaro, al km. 8, provinciale Lanzo (Shell); Collegno, corso Francia 8 (Agip); Settimo, al km. 9 (Agip).

Funzionano inoltre in città i seguenti « self service » a gettone (monete da 100 lire): p. Massaua (Aral); piazza Zara (Esso); corso Francia, all'altezza di piazza Rivoli (Esso); corso Vittorio, all'altezza di corso Inghilterra (Esso); corso Tassoni (Fina); corso Unione Sovietica 245 (Gulf); piazza Arbarello (Gulf); strada Settimo, angolo viale Puglia (Chevron); piazza Nizza (Chevron).

Distributori automatici « self-service » a lettura di contatore (lire mille): basta inserire nell'apparecchio biglietti da 1000 lire per avere il corrispettivo in carburante. Sono in funzione i seguenti distributori: via Guido Reni 163/169 (Shell); c. Massimo D'Azeglio 40 (Agip); p. Sofferino (Agip); c. Francia 373 (Agip).

FARMACIE NOTTURNE

Servizio continuato dalle 19,30 alle 8,30: c. Palermo 116 (tel. 852.073), c. Vittorio Emanuele 88 (541.271 - 538.271), v. Roma 24 (518.018 - 534.284), p. della Repubblica 11 (851.218), v. Nizza 11 (659.259), v. Monginevro 29 (372.515), c. Svizzera 42 (760.064), v. Nizza 354 (693.068), corso Casale 110 (830.651), corso Francia 315 bis (783.308), piazza Paleocapa (543.287), p. della Vittoria 29 (290.053), via Sanremo 37 (380.270), via Tripoli 38 ang. via Monfalcone (396.833), via Garibaldi 14 (546.378), v. Cibrario 72 (740.208), c. Filippo Turati 48 (587.769), v. Carmela ang. v. S. Dalmazzo (545.009), corso Francia 212 (740.375), c. Sempione 112 (852.861), corso Francia 1 (543.515).

SOCCORSO DENTISTICO

C. Vitt. Emanuele 66 (telefono 542.406) aperto di notte e nei giorni festivi.

AMBULANZE

« Torino Urgente » 5775; Croce Rossa 511.828, 534.000; Croce Verde 549.000; Municipali 852.440.

AUTOSOCCORSO

Corso Giulio Cesare 168 (telefono 200.000) aperto giorno e notte.

Ivrea

Farmacie

Domenica 18: Farmacia Dora del dott. Lenza, corso Costantino Nigra 7, tel. 31.05.

Benzina

Turni di domenica 18 febbraio: Agip, piazzale della Stazione; Amoco, via Torino 336; Mobil, via Aosta 4; Total, corso Vercelli 25; Shell, via Cascinette 15. Il servizio notturno quotidiano viene svolto dai distributori Total ed Esso di corso Vercelli.

Pinerolo

Farmacie

Aperta domenica (orario 8,30-12,30, 15,30-19,30) e in servizio notturno da oggi a lunedì 19 febbraio: Maccari, corso Torino angolo corso Allaudi.

Benzina

Distributori aperti domenica (orario 7-12,30; 14,30-19,30): Shell, via Bignone; Esso, corso Torino 27; Total, corso Torino 199; Chevron, corso Torino 13; Gulf, via Saluzzo 137; Elf, corso Torino 197.

Aperti domani

Farmacie di turno

Aperte domani e lunedì con servizio continuato dalle ore 8,30 alle ore 19,30: c. Regina Margherita 286, v. Milano 11, v. Nizza 18, v. Bionaz 23, v. Reggio 1, c. Racconigi 196, v. Mosso 1 ang. via Coppino, v. Boccaccio 18, v. Borgaro 103, v. Exilles 46, v. G. Reni 155-157, c. Corsica 9, p. Statuto 4, c. Duca degli Abruzzi 66, v. Nizza 183, c. Giulio Cesare 46, c. Siracusa 87, v. S. Tommaso ang. via Bertola, v. Giolitti 7-C, v. S. Remo 37, c. Re Umberto 38, p. Adriano 12, c. Francia 385, v. S. Francesco da Paola 10, c. Taranto 15, v. S. Secondo 9, c. Sebastopoli 143, c. Toscana 188, v. Candiolo 31, v. Belfiore 8 ang. via Lanzo.

Corso Belgio 90; v. Roma 90; v. Sospello 164; v. Fréjus 119; v. C. Alberto 42; v. Rossini 20; v. Lepanto 8; v. Cibrario 73; c. G. Cesare 61; v. F. De Sanctis 51; c. Palestro 8; v. Valprato 17; c. Palermo 50; c. Rosselli 87; v. Salabertano 50; p. Galimberti 24; c. Francia 381; v. Valsalice 79; v. S. Valfrè 16; v. Vische 14; v. Verolengo 134.

Via Leoncavallo 131; c. Vercelli 358; c. Orbassano 278; v. Sansovino 238; v. Tirreno 143 int. 15; p. Rivoli 11; v. A. di Bernezzo 103; c. Cosenza 28; c. D. degli Abruzzi 10; c. Cincinnati 166; v. Tripoli 104; c. Novara 95; v. Cabrini 7; v. D. Vigliani 14; s. della Campagna 48; c. Moncalieri 215; c. G. Cesare 177; c. Racconigi 158; v. Monginevro 195; v. Castelgomberto 35; v. F.lli de Maistre 61; c. Lione 32.

Autoriparazioni

Aperte oggi dalle 14,30 alle 19 e domani dalle 8 alle 13. Officina: via Graglia 8 (telefono 322.586); corso Casale 79 (tel. 874.808). Elettrauto: corso Sebastopoli 241 (tel. 353.387); via G. Servais 63 (tel. 725.153); via Fratelli Calandra 23 (telefono 876.435).

Servizio Fiat: (9-12,30; 14,30-19); c. Bramante 15, tel. 592.446. Il servizio fuori orario è stato eliminato sia per il Centro Assistenziale di corso Francia 430 sia per le concessionarie di città.

Alfa Romeo: (8-13) via Barbaresco 3 (tel. 070.309); via Levanna 5 (tel. 774.536).

TABACCAI

Via N. Fabrizi 85; v. Garibaldi 29; v. Gusla 130; v. Po 37; v. Borgo Dora 22; v. P. Palatina 9; p. V. Veneto 13; v. Mazzini 21; p. Giulio 7; v. M. Vittoria 26; c. V. Emanuele 58; c. Reg. Margherita 122; v. Cernaia 38; v. Nizza 11; v. Vanchiglia 19; v. S. Teresa 26; v. E. Giachino 16; v. San Donato 88; c. De Gasperi 8; c. Chieri 155; c. Moncalieri 31; v. M. Cristina 21; v. Pr. D'Acaja 17; c. Casale 86; v. Nizza 62; v. P. Eugenio 34; c. G. Cesare 14; v. Passo Buole 59; s. Settimo 70; c. Sommeiller 27; c. Francia 81; v. Monginevro 57.

Via Spotorno 5; s. Basilio 34; v. C. della Salute 28; c. Moncalieri 492; v. Ormea 132; v. Bra 16; c. R. Margherita 234; v. Genova 39; v. Monterosa 83; v. S. Paolo 30; v. M. Cristina 65; v. Nizza 380; c. R. Parco 28; c. Vercelli 119; v. G. Collegno 17; v. Cavour 3; c. Belgio 4; v. P. D'Acaja 44; c. Matteotti 5; v. Asti 23; v. Orvieto 65; c. Peschiera 285; c. Racconigi 23; c. Svizzera 43; v. Foligno 65; s. Mongreno 18; v. Di Nanni 49.

oggi in piemonte

Alessandria

Farmacie

Da oggi a sabato 24 febbraio di turno le farmacie Rizzotti (via Vochieri 12) e Comunale (viale Medaglie d'oro 12). In servizio notturno la farmacia Rizzotti.

Tabaccherie

Domani, domenica, aperte per turno: via Milano 2, piazza Libertà 5, corso Roma 5, via Rattazzi 27, via Carlo Alberto 50, piazza Sini 52, via Gramsci 60, corso Acqui 61, piazza Matteotti 67, via XX Settembre 69, Villaggio Commercianti 101, via Santa Caterina da Siena 109, viale Michel 138.

Benzina

Domani, domenica, di turno: Total, via Giordano Bruno; Bp, via Giordano Bruno; Esso, via Pavia; Elf, via Cavallotti; Fina, Lungotanaro Solferino; Bp, spalto Marengo; Chevron, spalto Marengo; Mobil, via Marengo; Esso, via Marengo; Texaco, viale Milite Ignoto; Agip, piazza Libertà; Shell, corso Cento cannoni; Mobil, via Carlo Marx; Chevron, corso Acqui.

Novi Ligure

Farmacie di turno

Da domani a sabato 24 è di turno la farmacia del dott. Giovanni Battista Giara, via Nicolò Girardengo 16, tel. 28.17.

Cuneo

Tabaccherie

Piazza Europa 20; corso Nizza 88; piazza Galimberti 10; via XX Settembre; via Roma 46; Corso Gesso.

Farmacie di turno

Turno giornaliero delle farmacie (dalle 8 alle 20): Farmacia « Sacro Cuore », corso Nizza 13; turno notturno (20-8): Farmacia « Bottasso » via Caraglio 4.

Novara

Farmacie

Turni fino al 23 febbraio: serale sino alle 22,30: Invernizzi (corso Italia 42). Serale sino alle ore 20,30: Chiabrera (piazza Cavour). Comunale (Villaggio Dalmazia). Notturno dalle ore 20,30 alle 9: Carnago (corso Italia 22). Pomeridiano dalle ore 12,30 alle 15: Comunale (Villaggio Dalmazia).

Benzina

Orario diurno: ore 7,30-12,30 e 4,30-19,30. Servizio notturno: dalle ore 22,30, corso della Vittoria, corso Milano (automatico), Autogrill Pavesi (Autostrada).

Servizio festivo domenica 18: corso Milano, corso Trieste, corso della Vittoria, corso Vercelli, via Pietro Micca, corso Risorgimento, via Valsesia, piazza Martiri, Viale Allegra, Via XXIII Marzo.

Vercelli

Benzina

Turno di domani domenica: Agip, strada statale per Torino; Amoco, piazza Galilei; BP, corso Matteotti; Esso, via Manzoni; Gulf, corso De Rege; Mobil, piazza Sardegna; Mobil, corso Prestinari; Shell, corso De Rege ang. corso Salamano; Shell, via Thaon de Revel; Texaco, tangenziale Sud (statale per Casale); Aral, tangenziale Sud Torino-Biella; Total, corso Gastaldi.

Turno di notte: Texaco, tangenziale Sud, strada statale per Casale (dalle ore 22,30 alle 6).

Farmacie

Servizio notturno dalle ore 19,30 del 16 alle ore 19,30 del 23 febbraio (ore 8,30-12,30; 15-22 a battenti aperti; 22-8,30 a battenti chiusi): farmacia Giordano, corso Rendocio 3, telefono 64.144. Servizio di turno diurno (8,30-20): farmacia Amisano, corso Libertà 230, tel. 64.707. Servizio normale ore 9-12,30 e 15-19,30.

Tabaccai

Turno di domani domenica: Ubezio Roncarolo, via Verdi; Allara, corso Libertà; Marino, via Donato; Ferraris, via Prestinari; Raimonde, viale Rimembranza; Lorio, via Volta; Cerutti, via Casalino; Cerutti, Bivio Sesia; Avonto, rione Cappuccini; Cosso, frazione Montonero.

QUESTA SERA ALLA TELEVISIONE

Ci vediamo con Walter

PRIMO CANALE: "L'appuntamento", varietà musicale con Chiari e Ornella Vanoni; Mazzarella ha intervistato Angela Davis - SECONDO CANALE: "Il sonno dei giusti" telefilm sul nazismo

Sul Primo Canale (ore 21) secondo APPUNTAMENTO con Walter Chiari e Ornella Vanoni, unici personaggi dello show diretto da Antonello Falqui. Come nella precedente puntata si alterneranno canzoni e sketches comici. La canzone «umoristica» della serata è la vecchia e famosa *Giava rossa* che sarà eseguita dalla Vanoni; la cantante inoltre per la canzone della «mala» ha scelto *Ma mi*.

La scenetta del «teatrino bis» vede Walter e Ornella alla stazione, impegnati in uno di quegli intricati dialoghi che hanno reso noto il comico milanese.

I programmi si completano con una inchiesta di Carlo Mazzarella, I TREDICI GIURATI BIANCHI (ore 22 e 15), realizzata per i «servizi speciali del Telegiornale». Nel corso della trasmissione, da lui stesso realizzata, Mazzarella ha intervistato Angela Davis. L'inchiesta intende ricreare l'atmosfera che portò i giurati del processo contro l'esponente comunista del movimento negro americano ad emettere sentenza di assoluzione.

Chi sono i tredici giurati, come arrivarono al verdetto che ha ridato la libertà alla rivoluzionaria Angela Davis? In quale misura rappresentano l'America? Che cosa è mutato o va mutando in un Paese che si confronta coraggiosamente con chi lo contesta? A questi interrogativi si propone di rispondere l'inchiesta. L'incontro con i «tredici» rileva altrettanti spaccati di vita americana nelle sue componenti sociali, culturali, ideologiche: lungo il viaggio, in un'America spesso fraintesa dai miti, il processo alla Davis, ricostruito attraverso i tredici personaggi, consente di rivedere il percorso dei movimenti estremisti negri, fino ad oggi.

★ ★

Sul Secondo, alle 21,20, va in onda IL SONNO DEI GIUSTI, telefilm ambientato durante l'ultima guerra mondiale.

Margarethe Walker, proprietaria di una macelleria in una città di provincia tedesca, mentre il marito è al fronte, viene designata dal partito a vendere il venerdì sera, dopo la chiusura regolamentare, le razioni supplementari di carne che spettano agli ebrei. La donna, a poco a poco, dal contatto con questi infelici, prende coscienza della loro tragedia e della mostruosa ingiustizia che si sta consumando nei loro confronti.

Comincia di nascosto ad aiutarli, sino a prendere coraggiosamente — dopo che ha saputo la fine alla quale sono destinati: il campo di sterminio — la loro difesa. Rientrato il marito dal fronte per una breve licenza, non riesce a nascondergli il dramma che la sconvolge; chiede invano illuminazione a un pastore protestante, ma questi si trincera dietro l'obbedienza alle autorità e alla non obbligatorietà di un sacrificio personale che, in questo caso, scardinerebbe anche l'unità della famiglia.

Margarethe verrà arrestata: i dirigenti locali del partito per evitare uno scandalo e d'accordo con il marito della donna, sono disposti a farla passare per pazza, ma la Walker, convinta che non può continuare ad ignorare la realtà ed a sprofondare in un vile «sonno dei giusti», difende, integra, la propria sanità mentale, votandosi così alla morte.

d. g.

L. Vanoni e Chiari (con Campanini all'Alfieri) stasera nel teleshow (foto Cagliero)

TIM HOLT

Morto il divo dei western

Los Angeles, 17 febbraio.

E' morto ieri, nella sua casa nell'Oklahoma, l'attore cinquantaquattrenne Tim Holt che a Hollywood caratterizzò la parte del «buono» in numerosi film western.

OGGI SUL VIDEO

primo canale

17,45: La tv dei ragazzi (Scacco al re).
18,40: Sapere.
19,10: Sette giorni al Parlamento.
19,35: Tempo dello spirito.
19,50: Sport - Cronache del lavoro.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: L'appuntamento (show con Chiari e la Vanoni).
22 —: Servizi speciali del TG.
23 —: Telegiornale della notte.

secondo canale

21 —: Telegiornale.
21,20: Il sonno dei giusti (telefilm).
23,10: Sette giorni al Parlamento.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 17: Vroum - 18,10: Guglielmo Tell - 19,05: Telegiornale - 20: Scacciapensieri - 20,40: La tentazione del signor Smith (film) - 22,10: Sport.

OGGI ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 13; 14; 15; 17; 20; 21; 23
17,10 «Saul» di Alfieri
18,45 Santo e Johnny e le musiche da film
19,30 Cronache del Mezzogiorno
19,51 Sui nostri mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Soul, che musica ti piace?
20,45 Concorso canzoni Uocla - Serata finale
21,30 Jazz concerto
22,05 Conversazione
22,10 Concerto dei premiati al concorso nazionale di piano
22,55 Gli hobbies

secondo

Giornale radio: ore 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30; 24
17,25 Estrazioni del Lotto
17,30 Speciale G.R.
17,45 Ping-pong
18,05 Europa music hall
18,35 La musica e le cose
19,30 Radio sera
19,55 Canzoni senza pensieri
20,10 Norma di V. Bellini, direttore T. Serafin
23 — Bollettino del mare
23,05 Poltronissima
23,45 Musica leggera

terzo

Giornale radio: ore 21
17,15 Il sassofiolo
17,45 Parliamo di «I Nibelunghi»
18,15 Cifre alla mano
18,30 Transitabilità strade
18,45 La grande platea
19,15 Concerto di ogni sera
20,45 Gazzettino musicale
21,15 Sette arti
21,30 «Momenti» di Stockhausen, dall'Auditorium di Torino

Altri due sfidano il sub del Rischiatutto

MILANO, 17 febbraio.
Enzo Bottesini, il sub genovese campione di «Rischiatutto», sarà sfidato giovedì prossimo da due concorrenti milanesi, un inventore, e uno studente universitario laureando in Economia e Commercio.

Pietro Rivalta, 37 anni, titolare di alcuni brevetti, si presenta per l'arte contemporanea. L'altro concorrente, Angelo Mandelli, ha 26 anni, e risponderà a domande sul nuoto. Mandelli è uno sportivo: nuota, fa equitazione ed è anche giudice per le gare di nuoto.

Le materie del tabellone saranno: «Scrittori e poeti contemporanei», «Le capitali», «Donne del XX secolo», «Prima guerra mondiale», «Cosa vuol dire» (vocaboli italiani poco usati) e «Animali nel cinema».

LA DOMENICA TELEVISIVA

I ragazzi terribili di Cirino

★ La seconda puntata dello sceneggiato "Diario di un maestro" (sul Primo) ★ Show con la Mondaini (Secondo)

Domani, domenica, lo sceneggiato DIARIO DI UN MAESTRO ci riconduce fra i banchi di scuola dove Bruno Cirino se la deve vedere con i suoi turbolenti e indisciplinati alunni.

Durante un litigio fra i ragazzi, uno di loro riceve un colpo sul viso e sanguina abbondantemente dal naso. Il maestro riporta tutti in classe e mentre presta qualche cura al ragazzo contuso arriva all'improvviso il direttore, il quale comincia subito a interrogare l'uno e l'altro per stabilire chi sia il colpevole.

★ ★

Serata leggera sul Secondo (ore 21,20) con Sandra Mondaini animatrice insieme con Antonio Casagrande, dello spettacolo musicale «AH, L'AMORE». Allo show partecipano pure Don Lurio, i fratelli Santonastaso, i cantanti lirici Gianna Galli e Bottion, l'«ospite fisso» Mario Marenco e Corrado che si esibisce in uno sketch con la Mondaini, e i Vianella.

Sandra Mondaini è l'animatrice, insieme con Antonio Casagrande, dello show «Ah, l'amore», in onda domani sul Secondo Canale

DOMENICA SUL VIDEO

primo canale

11 —: Santa Messa.
12 —: Domenica ore 12.
12,30: Il gioco dei mestieri.
13,25: Il tempo in Italia.
13,30: Telegiornale.
14 —: A come agricoltura.
15 —: Sport.
16,45: U.F.O. («Percezioni extra-sensoriali»).
17,30: Chicchirichì e Coccodè (cartoons).
17,45: 90° minuto (calcio).
18 —: Telegiornale.
18,10: Gli ultimi cento secondi (spettacolo di giochi).
19,20: Calcio (parziale registrazione di una partita).
20,30: Telegiornale.
21 —: Diario di un maestro (II puntata).
22,15: La domenica sportiva.
23,10: Telegiornale della notte.

secondo canale

15,40: Calcio (parziale cronaca di una partita).
21 —: Telegiornale.
21,20: Ah l'amore (show con Sandra Mondaini).
22,20: La paura, a cura di Eros Macchi.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 15,15: Musica d'ogni paese - 17,55: Telegiornale - 18,55: Giovani concertisti - 20,20: Telegiornale - 21,30: I got rhythm - 22,15: Sport.

DOMENICA ALLA RADIO

nazionale

6,05 Mattutino musicale
6,51 Almanacco
7 — Mattutino musicale
7,20 Spettacolo
7,35 Culto evangelico
9 — Musica per archi
9,30 Santa Messa
10,15 Salve, ragazzi!
11 — Via col disco
12,22 Hit Parade
13,15 Gratis
14 — Il Gamberetto
15,10 Pomeriggio con Mina
16 — Tutto il calcio minuto per minuto
17 — Batto quattro
18,15 Invito al concerto
19,30 Mademoiselle le professeur
20,20 Ascolta, si fa sera
20,25 Andata e ritorno
20,45 Sera sport
21,15 Teatro stasera
21,45 Concerto
22,15 «La boutique», di F. Durbridge
22,10 Palco di proscenio
23,15 Prossimamente

secondo

6 — Il mattiniere
7,25 Buon viaggio
7,40 Buongiorno
8,40 Il mangiadischi
9,35 Gran varietà
11 — Mike di domenica
12 — Anteprima sport
12,30 Canzoni di casa nostra
13 — Il gambero
13,35 Alto gradimento
14 — Regionali
14,30 Come è bella questa musica
15 — La corrida
15,40 Le piace il classico?
16,30 Il cantautore
17 — Domenica sport
18 — Supersonic
19,05 L'abc del disco
19,35 Canzoni senza pensieri
20,10 Il mondo dell'opera
21 — La vedova è sempre allegra
22 — Il girasketches
23,05 Buonanotte Europa

terzo

9,05 Canto gregoriano
9,45 Place de l'Etoile
10 — Concerto
11 — Musiche per organo
11,30 Musiche di danza
12,05 Folclore
13,30 «Toller», di T. Dorst
18,45 Fogli d'album
19,15 Concerto serale
20,15 Passato e presente
20,45 Poesia nel mondo
21 — Giornale del Terzo
21,30 Club d'ascolto
22,30 Conversazione
22,35 Musica fuori schema

gallerie e musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
ACCADEMIA: Aldo Casano.
ARTE CENTRO QUAGLINO (p. San Carlo 177): Sala Incontri: Enrico Villani; Sala Minima: I Surrealisti.
BERMAN (v. Arcivescovado 9/18, tel. 537.430): dipinti di Maria Grazia Puccini.
DANTESCA: Lucien Coutaud.
GALLERIA DAVICO (Gall. Subalpina 30): pers. Riccardo Tommasi Ferroni.
GISSI (v. Solferino 7, t. 534.472): Selezione di pittura contemporanea. Orario: 10-13; 16-20.
HILTON: espone Gabriella Malfatti.
I PORTICI (v. P. Micca 10, telefono 533.138): Virgil Nejestic.
IL FAUNO: Giorgio de Chirico.
IL FAUNO DUE: Giorgio de Chirico.
L'APPRODO: espone N. Madonnasky.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Luigi Pezzoli: dipinti, collages, sculture. Ore: 10-13; 16-20; festivi 11-13.
LA PARISINA (c. Moncalieri 47, tel. 652.464): Abraham Mintchine.
LA TAVOLOZZA (c. De Gasperi 33): personale di Gigino Falconi.
TABLEAU (v. Pomba 17): Garelio.
TORRE: h. Bergamo - Vernice ore 18.
VIOTTI (v. Viotti 8 c): personale Giorgio Cortassa.

GALLERIA D'ARTE MODERNA: dalle 9 alle 20.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 15,30 e 21,15 «Sette donne» regista e «L'indimenticabile», di J. Solntseva, con G. Taratorkin (Urss 1968, col., min. 95). Edizione originale con didascalie in italiano.

7 SERE ALLA TV

Grazie maestro

Immaginiamo facilmente — e del resto molti ce lo hanno confessato — la reazione degli spettatori, domenica, all'annuncio che come spettacolo di apertura serale sarebbe andato in onda DIARIO DI UN MAESTRO *di Vittorio De Seta. «Ah, ma allora la tv ci ha preso proprio per scolaretti — sono insorti i più — ogni momento ci propina qualcosa di didattico. I problemi di questo, i problemi di quello, con lo spiegone dettagliato, i predicozzi e la sua brava morale in fondo... non le basta, la una settimana, esporci i palpiti d'animo di una ragazza che fa il pretore? Adesso pure le difficoltà, i disagi, le aspirazioni dei maestri elementari... Tema sacrosanto, ma si organizzi un dibattito... Alla domenica sera, sfiniti dalle fatiche della festa, reduci dal solito massacrante weekend con tre ore di macchina a passo d'uomo per tornare a casa, abbiamo diritto a roba divertente, magari ad una bella biografia di un musicista che muore dopo straziante agonia... Sapete che faccio? Giro sul «secondo» e vado a vedermi la rivistina... Piuttosto che sorbirmi le lagne del maestro sono disposto... ma sì, sono disposto anche ad accettare Sandra Mondaini che fa la bambina...».*

In effetti non pochi, riteniamo, si sono ritirati sdegnosamente sull'altro canale e hanno seguito AH, L'AMORE, *una cosetta garbata ma usuale. E così si sono persi questo «Diario» di De Seta, che è un film, almeno giudicando dall'inizio, di primissimo ordine.*

I meriti? Elenchiamoli brevemente: 1) Non ha per nulla quel tono grave, saccente, petulante che tristemente marchia troppi sceneggiati e li trasforma in barbose lezioni; 2) senza forzature, con equilibrio e con finezza, ma con una vigoria polemica che è tanto più forte quanto più è «interna», non gridata, non ostentata, riesce a metterci a contatto con una dolorosa realtà che ci riguarda tutti; 3) oltre alla regia calibrata e discreta, che vuole quasi nascondersi, ha una recitazione straordinaria. I ragazzi sono di una spontaneità sbalorditiva e Bruno Cirino, l'insegnante, si pone sin d'ora in lizza per ottenere un riconoscimento come migliore interprete televisivo di quest'anno; 4) è un film che senza concedere un'unghia alla retorica e al patetismo, è di una grande nobiltà e di una profonda, autentica commozione; 5) è un film che senza concioni, senza assalti alla baionetta, è fermamente e risolutamente democratico e progressista, e propugna per la scuola — ma non lo dice a parole, lo dimostra coi fatti — metodi ispirati alla libertà, alla civiltà, alla tolleranza, all'attività collettiva, alla mancanza di competizione, alla presenza di autorità ma non di autoritarismo; 6) ha il merito di offrire una figura di protagonista di cui oggi particolarmente si sente il bisogno: un uomo che crede nel suo lavoro, che lo fa con coscienza ed entusiasmo, che si batte per poterlo fare meglio per sé e per gli altri.

Cosa dobbiamo "aggiungere"? Ci permettiamo, eccezionalmente, un consiglio, una raccomandazione: domani sera non siate impazienti, guardate il «Diario» per i primi cinque minuti. Basteranno cinque minuti, non ve ne staccherete più.

Il resto della settimana segue a notevole distanza. Piacevole la ricomparsa di Walter Chiari ne L'APPUNTAMENTO, *show che al debutto è parso un'antologia dei suoi vent'anni di carriera; è finito* DEDICATO AD UN PRETORE, *troppo serio, troppo sentenzioso, troppo paludato, esattamente l'opposto del «Diario»; decoroso il* GIULIO CESARE *con Marlon Brando; anche se era uno Shakespeare dichiaratamente made in Usa, mentre indegno romanzaccio d'appendice si è confermato* LA MIA TERRA *con un Rock Hudson enorme dall'aria intontita. Nel settore telefilm la serie francese* ALLO POLICE *al martedì e la serie italiana* ALL'ULTIMO MINUTO *al giovedì si contendono accanitamente il primato del giallo più scombinato e insulso, privo di suspense.*

Ma concludiamo bene, come bene abbiamo cominciato: eccellente e spettacolare esordio di UOMINI DEL MARE *di Bruno Vailati che è andato a fotografare lo squalo bianco sin dentro la bocca, e mancava poco che gli dicesse «Prego... stia fermo... sorrida».*

Ugo Buzzolan

ALL'ESAME LE CANZONI DEL FESTIVAL

QUI SANREMO VI ASCOLTA NICCOLO' CAROSIO

Il celebre radiocronista sportivo è finito (chissà perché?) nella giuria esaminatrice ★ Ma che brutta musica (per adesso)

Gigliola Cinquetti andrà al Festival di Sanremo per la decima volta: è una veterana

dal nostro inviato

Sanremo, 17 febbraio.

Il ventitreesimo Festival della canzone di Sanremo, è cominciato da 24 ore. Salvo le pause per i pasti ed il sonno, venti giurati siedono ininterrottamente attorno ad un giradischi per ascoltare le 197 canzoni in concorso. Se non vogliono finire al Neurodeliri — ogni composizione dura più di tre minuti — devono scegliere al più presto, e con cognizione di causa, le 32 canzoni che parteciperanno alla gara nelle sere dell'8, 9 e 10 marzo.

L'avvenimento è seguito, per televisione a circuito chiuso, dai rappresentanti delle case discografiche e dai giornalisti (che alle orecchie dei precedenti patron della manifestazione, tipo Radaelli, deve suonare come il proclama della liberazione degli schiavi ad un proprietario di piantagione di cotone). Si fa tutto alla luce del sole, per assistere alle prime liti bisognerà aspettare che la fatica si faccia sentire.

Edizione ecologica

Sulla carta, questa edizione ecologica, ovvero pulita del Festival, sembra promettere bene. Ci sono uomini importanti: Celentano, Endrigo, Nazzaro, Peppino Di Capri, Peppino Gagliardi, Lucio Dalla, Al Bano, Donatello, Pino Donaggio; ci sono donne di grido: Nada, Rita Pavone, Milva, Carmen Villani, Anna Identici, Gigliola Cinquetti, Lara Saint-Paul; ci sono complessi: I nuovi angeli, i Camaleonti, i Ricchi e Poveri, e autentici cantanti folk come Rosa Balestrieri e Otello Profazio. E poi i ritorni dei cantanti rimasti in ombra per qualche tempo: Little Tony, Marisa Sannia, Umberto Bindi, Fausto Leali, Don Backy, Piero Focaccia.

Sembra anche un Festival aperto ai giovani: Ivano Fossati, Rosalino, Leonardo, Umberto Balsamo, Antonello Venditti, Simonluca, Marisa Sacchetto, Silvana e i Circus 2000, Ada Mori, Carla Bissi, Tony Astarita, Paola Musiani, e Daniela Goggi che spera di rinverdire gli allori portati in famiglia dalla sorella Loretta. Devono vedersela con la vecchia guardia che mai si arrende, personaggi che sembravano persi negli angoli bui delle balere e che invece rispuntano, tipo Rossano (che si può ammirare nudo sull'ultimo numero di un noto mensile riservato agli uomini), Junior Magli, Paolo Mengoli, ragazzi invecchiati troppo in fretta come Franco Tozzi, [illegible], Dino, Mario Tessuto, Annarita Spinaci, Anna Maria Izzo, oppure Frankenstein del pentagramma all'ennesimo trapianto, come Tony Dallara, Sergio Centi, Gloria Christian.

Non sono certo da invidiare quei venti personaggi che anche in questo momento stanno ascoltando le canzoni. Fra di loro il più sereno sembra Niccolò Carosio, che, immobile e quasi catalettico, evidentemente insegue nella fantasia un "quasi gol" di Gabetto o di Mazzola padre. Qualche altra preoccupazione ce l'ha il responsabile massimo della manifestazione, l'assessore al turismo Napoleone Cavaliere, tuttora convinto che la televisione riprenderà il Festival per tutte e tre le serate. Siede attento e corrucciato, ma è evidente che ogni tanto gli appare un diavolo con la faccia del sindaco di Sanremo che sogghigna e gli dice: «*La televisione non molla, con [illegible] anno invece...*». Gli altri giurati, stiano tranquilli i *fans*, seguono con spasimo il dipanarsi delle 197 canzoni. Sono rappresentanti dei ministeri interessati, critici di musica leggera, maestri di musica, rappresentanti sindacali, l'attore Ernesto Calindri, un operaio, uno studente, una impiegata, una commessa.

Nella prima tornata di ascolto, sono stati toccati in incredibili abissi di abiezione. Abbiamo detto che, almeno sulla carta, il Festival promette bene, ma purtroppo le prime trenta canzoni appartenevano tutte al "*senza speranza*".

Piccoli trucchi

In una marea di note, zoppicanti, di voci flautate e stonate oppure rauche e sgradevoli, si scoprono alcuni trucchetti. Il rappresentante della casa discografica Zeus, Mario Barrucci che cerca di minacciare tutti gridando «*Io sono una persona importante*», ha ascoltato con non poca sorpresa due canzoni che ufficialmente sul programma figuravano interpretate da una sua protetta, certa Tina Polito, e che invece erano interpretate da un uomo ed una donna rimasti ovviamente sconosciuti. Controllato il verbale, l'iracondo partenopeo ha poi scoperto che la sua firma era stata falsificata sul modulo di adesione che accompagnava le canzoni.

Nel *ballorama*. L'hanno passata quasi liscia quattro ragazze milanesi dette «Le figlie del vento» che cantavano scriteriatamente una cosa di questo genere: «*Sugli, sugli, bane, bane, tu miscugli le banane, le miscugli in salsa verde*».

Per avere notizie dei "*Big*" e aspiranti tali, bisognerà aspettare questa sera. I giurati hanno già la pupilla fissa, il timpano opaco. Ieri sera raccogliendo le ultime energie, Calindri ha detto: «*Potevamo registrare le canzoni ed ascoltarle a letto*». Trentotto occhi l'hanno guardato in un certo modo: non dirà più battute.

Emio Donaggio

CARIGNANO

Mostra d'arte e vita religiosa

dal nostro inviato

Carignano, febbraio.

Nei sotterranei della chiesa parrocchiale di Carignano è stata allestita una mostra intitolata «Arte e vita religiosa a Carignano» con la quale s'intende contribuire alla migliore conoscenza e conservazione del patrimonio storico e artistico della città.

Non meno importante appare il recupero dell'ampio sotterraneo (dove un tempo era ospitata qualche sepoltura, poi trasferita): poche opere di adattamento basteranno a farne un'ottima sede per manifestazioni temporanee e riunioni, tanto più che l'edificio religioso è del Comune.

Per molti la mostra ha costituito una rivelazione. Quale intensa vita religiosa si fosse svolta in Carignano nei secoli scorsi era risaputo, e se ne ha una testimonianza anche soltanto sfogliando il volume «Carignano, i luoghi pii» in cui il teologo Gian Battista Lusso ha raccolto come in una piccola summa ogni possibile notizia sugli ordini religiosi, le congregazioni, i conventi, le confraternite e le loro chiese, sulle cappelle e le edicole, esistenti e scomparse, del concentrico. Quali ricchezze questi luoghi potessero possedere forse non si poteva neppure sospettare. Ma lo dicono ora i circa 150 pezzi, tra sculture in legno e in gesso, intagli, oreficerie, tessuti, ricami che con qualche documento, sono stati esposti in questa mostra.

La sua realizzazione si deve non soltanto all'appoggio e alla collaborazione delle Soprintendenze alle Gallerie e agli Archivi del Piemonte e di studiosi come la dottoressa Noemi Gabrielli, i dottori Gianni Romano e Gentile, ma in primo luogo a un gruppo di carignanesi (tra i quali molti giovani) che comprende volonterosi d'ogni ceto e professione.

Tra le più significative sculture esposte ricordiamo tre pezzi del Plura databili in anni diversi, e quindi utili per seguire gli sviluppi dell'arte sua e il noto bassorilievo in stucco del Bernero che documenta anche l'opera di altri artisti. Assai ricca la sezione delle oreficerie rappresentata da calici, ostensori, crocefissi, oltreché dalla bellissima «pace» di Gabriele Marcello Giuliano (1771), dalle quattro statue dorate e dai due reliquari argentati di Alessandro Omma. Notevole appare anche il gruppo dei paramenti sacri con pianete e piviali in preziosi tessuti di raso, sete, lampassi, damaschi e velluti del Sei e Settecento.

an. drs.

SU SAN SIRO L'OCCHIO DELL'ITALIA CALCISTICA

Il volto (e l'anima) di Milan-Juventus

Nazionale e scudetto: cosa vale di più?

Interessa Valcareggi

Non sarà match decisivo, s'è detto ieri e si ripete oggi nel tentativo di disintossicarlo dal veleno di una rivalità troppo accesa che in campo non gioverebbe a nessuno. Ma sia chiaro che Milan-Juventus ha una proiezione assai profonda nella classifica (eppure come episodio) e nella questione della Nazionale. A San Siro Valcareggi cerca un lampo di luce che illumini i suoi pensieri piuttosto confusi e preoccupati. La partita di Istanbul è vitale, perché legata al futuro degli azzurri nel prossimo campionato del mondo. Valcareggi non può sbagliare le convocazioni (che diramerà lunedì) e la scelta degli uomini è proprio condizionata al gioco e anche al risultato che il supermatch di San Siro saprà esprimere. Valcareggi è uomo tormentato da dubbi e da ripensamenti ed il ripensamento maggiore riguarda soprattutto il blocco della Juventus che potrebbe essere sostituito parzialmente con quello del Milan.

Finalmente a cuore aperto, Valcareggi ha preannunciato che a San Siro studierà in particolare Chiarugi, Benetti, Morini e Furino, ma la sottigliezza dell'affermazione sta in quel «soprattutto». E' evidente infatti che il commissario tecnico osserverà anche il comportamento di Capello e di Causio, di Marchetti e di Anastasi; in sostanza San Siro è banco d'esame per il blocco juventino.

Sotto questo aspetto la partita assume una sua particolare fisionomia, ha un preciso tema conduttore, oltre al fatto di appartenere prima di tutto al campionato e di essere chiamata al ruolo (momentaneo) di giudice nella sfida diretta tra le due capolista.

L'anima del supermatch è di colore azzurro, ma il volto è legato alla classifica, anche se tutti sono d'accordo nel ritenere che un'eventuale sconfitta di una delle contendenti non darebbe automaticamente all'altra via libera verso lo scudetto. Il campionato è assai lontano dal traguardo finale, dovrà passare attraverso quella fase critica della primavera che tutti i tecnici temono e che spesso si è rivelata determinante, la scelta della squadra da laureare è condizionata pure alle Coppe europee alle quali Juventus (in particolare) e Milan attribuiscono grandissimo valore.

Una partita, dunque, a cui tutta l'Italia calcistica domani guarda, ma che se decisiva dovrà essere lo sarà soltanto per la Nazionale, il cui destino si compirà otto giorni dopo in Turchia.

Fulvio Cinti

Rivera regista e uomo-gol: è più di mezzo Milan (Furino avrà un duro compito)

L'ARBITRO SARÀ PIERONI

L'arbitro di Milan-Juventus sarà Fulvio Pieroni, uno dei più quotati direttori di gara italiani. Fa parte dei magnifici sette, cioè dei sette arbitri qualificati di classe internazionale, non è mai stato protagonista clamoroso di partite burrascose. Romano, quarantenne, Pieroni ha diretto lo scorso campionato complessivamente 20 partite di cui 13 di Serie A e in questa stagione è tra gli arbitri con il più alto numero di presenze. Nel 1971 gli è stato attribuito il premio Fondazione Giovanni Mauro, ambito riconoscimento per l'arbitro che si è particolarmente distinto nel corso della stagione calcistica.

Concetto Lo Bello è stato invece destinato a dirigere Napoli-Roma, una partita difficile sotto tutti gli aspetti.

Capello è chiamato ad una prova particolarmente impegnativa. Contro la Lazio il bastone del comando era toccato ad Haller, adesso il regista riprende il suo posto. Dovrà vedersela nel confronto diretto con Benetti, suo rivale anche per la maglia azzurra. La lucidità di Capello contro la potenza di Benetti: ecco uno dei motivi più interessanti di Juventus-Milan. Sarà il filtro a centrocampo che permetterà alla difesa bianconera di resistere agli attacchi milanisti mentre i lanci sapienti di Capello potranno «liberare» in contropiede Anastasi e Bettega. Dal regista è attesa una grande partita: il suo ruolo determinante lo impone. Capello non manca ai grandi impegni

ROCCO presenta i suoi "gioielli,,

dal nostro inviato

Milano, 17 febbraio.

Rocco recita a soggetto nel ritiro di Milanello. Dicono che così in forma, così allegro, non lo si vedeva da tempo. E' un romantico, se lo conosciamo bene, e di fronte a chi giunge da Torino vuol dimostrare che non è cambiato, che non è invecchiato, che questa Juventus gli fa paura, come quando egli apparteneva alla Triestina e poi al Padova, al Milan, al Torino e ancora al Milan. «C'è — spiega — tanta paura. Non ho garantito niente a Ottavio (Ottavio Gori, il padrone del ristorante dove il "paron" cena ogni sera con la squadra). Le sue sono ciacole, però è rossonero e lo capisco».

Il "suo" José

Rocco in realtà, non si sforza nel recitare. E' rimasto lo stesso, umano e gioviale, caratteristico come un personaggio di Goldoni. Offre vino, ma si preoccupa di allungarlo con acqua minerale. Vuol restare lucido in attesa di affrontare la Juventus. E così si parla della partita, degli amici, dei nemici, fino a rendersi regista, interprete e comprimario della partitissima. Milan-Juventus oggi è tutta nelle parole, nei suoi gesti.

«Ah José! — esclama — non combinarmi qualche brutto gusto. Lo volevo a novembre, Ma Boniperti xe furbo, se lo tenta e guarda che cosa ha combinato. Altafini lo volevo anche nel Torino: 140 milioni. Con lui potevo prendere pure Sivori; Omar stava andando via dalla Juventus, era pronto a seguirmi. Pensate, potevo fare una prima linea completa con Meroni, Ferrini, Altafini, Sivori e Moschino ala tattica. Uno spettacolo. Non è stato possibile. Ho fatto i miei errori, Orlando invece di Hamrin e ho lasciato perdere Sivori. Acqua passata, ciò. Un gotto de vin e dimentichiamo tutto».

Soggezione

«Altafini — *continua* — me lo ricordo come fosse oggi. Quando perdevamo, lui tirava su il morale a tutta la squadra. Un giorno che siamo stati "bastonati" da non so chi, vado per aprire il mio armadietto negli spogliatoi alla fine della partita e trovo José messo nudo, con brandelli di maglia rossonera legati in tutte le parti del corpo, con la bandiera del Milan tra le mani. Lo guardo allibito, senza fiato, e lui con un sorriso replica: *"Paron, questo è attaccamento ai colori sociali!"*».

«Un anno — *continua* — perdiamo 5 a 2 con la Fiorentina. Nel girone di ritorno di questa Fiorentina mi prendo paura ciò. E José prima della partita mi batte una mano sulla spalla per dirmi: *"Paron, stia tranquillo, oggi faccio tre gol"*. I tre gol li ha fatti tutti, in 90 minuti. Gli volevo un gran bene. C'è stato un periodo in cui non era in gran forma. Alla domenica mi sbagliava molte occasioni sotto rete. Il martedì successivo mi arriva una lettera del presidente che mi prega di metterlo fuori squadra. La buona anima di Gipo Viani mi prega di prenderne nota. "No, — dico —, Altafini di squadra non esce, altrimenti, accanto alla lettera del presidente depongo la mia per le dimissioni". Va bene, prova di appello: vinciamo a Roma la domenica successiva per 1 a 0. Rete di Altafini».

«Ma questa Juventus, perché le fa sempre paura?».

«Non so, mi fa una certa soggezione. Società e squadra di fronte alle quali mi sono sempre tolto il cappello, anche quando non ce l'avevo. Però con il mio Milan ho le [illegible] per fermarla, e se po[illegible] batterla. [illegible] quell'An[illegible] su e giù [illegible] centrocampista per 90 minuti [illegible] stupisce; tra l'altro segna. Il siciliano sbaglia un tiro, sbaglia l'altro, ma prima del novantesimo centra sempre la porta e sono dolori. Altafini xe sempre Altafini. Bettega ricomincia a segnare. Causio xe un bravo "mulo", mi porta rispetto e lo stimo. In campo qualche volta mi parla anche. E poi c'è sto "vecio" di Salvadore. Lo scorso anno noi abbiamo perso per 4 a 1, ma se ricordate come sono nati i gol vi dico che se dovevamo perdere potevamo perdere con uno scarto minore. Quando vinciamo noi, salta fuori il "vecio", come lo chiamano? Billy (va ben?) e mi pareggia. Paura no, insomma, ma almeno il rispetto sì!».

La freccia

Arrivano i suoi giocatori per l'allenamento e ad ognuno ha appiccicato l'etichetta ideale. Schnellinger lo ha naturalizzato italiano e lo chiama Carlo, Sabadini è «Toto», Bigon è «Bibi», Anquilletti è «Pichi», perché quando lo rimprovera in campo, lui risponde: «Mi pichi, mi pichi». E Rivera invece è il «capitano».

Nel mezzo dell'allenamento succede che Chiarugi si fermi e si accovacci a terra per cambiare scarpe. Rocco si volta verso di noi e dice: «Ciò, ecco la mia freccia. Trecento milioni. Chiarugi, domenica Spinosi ti fa vedere la palla soltanto alla fine della partita!».

«Male che vada — *risponde, seccato, il toscano* — siamo pari con l'andata. In compenso, lui è il terzino della Nazionale».

«La Nazionale non conta — *replica il paron* — perché in Nazionale ci vanno tutti. Conta il risultato di Milan-Juventus». *Chiarugi si alza e schizza via come una freccia.*

Franco Costa

Marchetti ottiene la fiducia

Cuccureddu in attesa

La Juventus ha risolto i suoi problemi di formazione. A meno di sorprese dell'ultima ora — che appaiono piuttosto improbabili — dovrebbe schierarsi con Capello al posto di Haller, con Marchetti terzino sinistro e con Cuccureddu in panchina. Soltanto nel caso Rocco decidesse l'impiego di Golin anziché quello di Sogliano, potrebbe andare in campo Longobucco con il compito di controllare Chiarugi mentre Spinosi prenderebbe in consegna Golin.

Le marcature sono già accuratamente predisposte ed a Furino toccherà Rivera. «E' senza dubbio il più grande giocatore italiano ed il mio compito non sarà facile — dice Furino — occorrerebbero otto uomini per neutralizzarlo. Cercherò di fare del mio meglio».

Sulla partita peseranno anche le scelte azzurre di Valcareggi. Anche se non se ne parla apertamente, la prestazione di diversi giocatori delle due parti potrebbe esserne condizionata. Tra Rosato e Morini, ad esempio, il duello a distanza rappresenta in un certo senso un esame agli occhi di Valcareggi. Il rossonero parla chiaro: «Se Morini è tanto bravo, mandino in campo lui contro la Turchia, tanto tutti sono abituati ad infierire su di me». Morini, molto saggiamente, non si sbilancia, preferisce che sia il campo a parlare.

Nei duelli diretti la chiave del supermatch

ZOFF e il centrocampo

ZOFF-VECCHI — Da una parte il portiere-record, dall'altra un giovane «guardiano» in forma. Zoff non è da scoprire: da 660' non subisce gol e vuol chiudere la «saracinesca» anche di fronte ai cannonieri del Milan. Vecchi sta dimostrandosi degno erede del grande Cudicini: a Bergamo, domenica scorsa, ha compiuto alcune parate di rilievo salvando il risultato.

SPINOSI-CHIARUGI — Il terzino della Juventus e della Nazionale ha un conto in sospeso con «Cavallo matto». All'andata Chiarugi lo fece soffrire. L'ex viola è tutt'ora in gran vena ma Spinosi, da parecchie settimane, sta giocando ad un ottimo livello. Per fermare la guizzante ala rossonera, Spinosi dovrà giocare con la massima concentrazione: una disattenzione, una sola, potrebbe essergli fatale.

MARCHETTI-BIASIOLO — E' stata una settimana di tensione per Marchetti che pareva destinato a non figurare tra i protagonisti della sfida di San Siro. Vycpalek invece gli darà fiducia. All'andata, Biasiolo, utilizzato come «finta ala», aveva mancato due palle-gol. Domani Marchetti cercherà di non concedergli tanta libertà e farà del suo meglio per convincere Valcareggi a convocarlo per il match con i turchi.

FURINO-RIVERA — Il duello-chiave della partita. Contro la Lazio, Furino si era sacrificato per la squadra e la bella prova di Re Cecconi l'aveva un po' messo in ombra. A Milano ha la possibilità di rilanciare la sua candidatura alla maglia azzurra. Rivera, però, è un cliente «terribile» in questo momento: non è soltanto l'uomo-squadra, è anche il capocannoniere del campionato. Bloccato Rivera si blocca mezzo Milan.

MORINI-BIGON — Lo stopper juventino è più che mai «azzurrabile». Valcareggi dovrebbe convocarlo ad occhi chiusi in Nazionale senza aspettare l'esito della gara di domani. Morini avrà un avversario scomodo da marcare, quel Bigon che è molto mobile ed opportunista. All'andata Bigon, sfruttando un'incertezza della difesa bianconera, era riuscito a segnare.

SALVADORE-SCHNELLINGER — Il «vecchio Billy» sembra aver scoperto l'elisir della giovinezza (pratica lo yoga che tonifica muscoli e spirito) mentre il «panzer» tedesco, pur conservando la sua solidità, perde ogni tanto qualche colpo. Entrambi ricchi d'esperienza danno sicurezza ai loro reparti. Poiché la Juventus gioca in trasferta la regia difensiva di Salvadore sarà molto importante.

ALTAFINI-ANQUILLETTI — José-carioca è deciso a dare un grosso dispiacere al suo amico Nereo Rocco ed ai suoi tifosi di un tempo. Anche se con la Lazio ha fallito di un soffio due buone occasioni, non ha perso lo smalto che lo ha accompagnato in numerose partite dove era risultato il «match-winner». Vita dura, dunque, per Anquilletti che a Bergamo, tuttavia, ha confermato di essere un terzino roccioso.

CAUSIO-SOGLIANO — A S. Siro, il «barone» ha disputato quasi sempre ottime partite. Il grosso pubblico lo esalta. Rocco, che lo conosce bene, gli metterà alle calcagna un «mastino» come Sogliano. Causio cercherà di iniziare da lontano lo spunto offensivo che lo porterà in zona-cross e al tempo stesso si sacrificherà in un lavoro di copertura.

ANASTASI-ROSATO — Anastasi gioca a tutto campo: difende, imposta, conclude. Un'attività logorante per qualunque giocatore, non per Anastasi che sembra avere una notevole scorta di energie. Rosato non è nelle migliori condizioni di forma e potrebbe trovarsi nei guai con un simile avversario che lo porterà a spasso con il suo movimento. A Rosato, comunque, non manca l'esperienza.

CAPELLO-BENETTI — Capello riprende in mano la regia che, contro la Lazio, era stata affidata ad Haller. Il friulano sarà opposto proprio all'uomo che potrebbe soffiargli la maglia n. 8 in Nazionale. Benetti, la «tigre» del Milan, farà di tutto per impedire a Capello di orchestrare il gioco bianconero con l'abituale slancio agonistico. Benetti è anche pericoloso in zona-tiro.

BETTEGA-SABADINI — Il gol segnato contro la Lazio significa per Bettega fiducia, autorità, convinzione. Bobby-gol può risultare una pedina decisiva non solo a San Siro ma nella corsa allo scudetto. Torna a Milano dove, nello scorso campionato, realizzò due delle quattro reti con cui la Juventus trionfò sui rossoneri. Sabadini, candidato alla maglia azzurra per la Turchia, ha un motivo in più per impegnarsi a fondo.

CUCCUREDDU-TURONE — In panchina, accanto ai portieri Piloni e Belli, attenderanno il momento in cui Vycpalek e Rocco decideranno di utilizzarli. Cuccureddu meriterebbe una maglia di titolare ma come «tredicesimo» può essere ugualmente prezioso per la sua versatilità e l'adattabilità a ruoli diversi. Anche Turone ha caratteristiche di jolly: mediano e libero. Forse anche loro avranno una parte di rilievo nella «partitissima».

Bruno Bernardi

Dino Zoff, forte del record, cercherà domani di fermare anche il Milan

GIOCATE AL TOTO?

Non c'è solo Milano

1 BOLOGNA (18) - TERNANA (13) — In nove partite disputate in trasferta, la Ternana è riuscita a racimolare soltanto due punti.

1-2 CAGLIARI (19) - INTER (23) — I nerazzurri, per cercare di rientrare nel «giro» dello scudetto, dovranno puntare al successo pieno (e rischieranno parecchio).

1 LAZIO (25) - VICENZA (14) — Anche se sconfitta dalla Juventus, la Lazio ha confermato a Torino di non essere assolutamente un bluff.

X-1-2 MILAN (27) - JUVENTUS (27) — E' in palio una grossa fetta di scudetto; la «tripla» è d'obbligo, ma forse il risultato più probabile è il pareggio.

1-2 NAPOLI (15) - ROMA (16) — E' una sfida che vale quanto un derby: al Napoli però il pareggio non interessa, e forse neppure al «mago» Helenio Herrera.

X SAMPDORIA (13) - PALERMO (11) — Sono le due squadre che hanno gli attacchi più deboli del torneo: un risultato diverso dallo «zero a zero» sarebbe una mezza sorpresa.

1-X TORINO (17) - FIORENTINA (22) — In casa i granata finora hanno ceduto soltanto due punti: la Fiorentina dovrà fare attenzione a non scoprirsi troppo.

X VERONA (15) - ATALANTA (15) — Il Verona in casa non ha ancora vinto, l'Atalanta in trasferta neppure.

1 BRINDISI (20) - REGGINA (20) — Gli ospiti, sconfitti in casa dal Foggia, attraversano un momento molto delicato.

1-X CATANIA (25) - ASCOLI (22) — Il Catania dispone della difesa più forte della B (solo otto gol incassati in 21 partite): l'Ascoli, al massimo, può puntare al pareggio.

X PERUGIA (15) - MONZA (17) — Entrambe le squadre rischiano la retrocessione: sarà la partita della paura?

X-2 PADOVA (24) - PARMA (29) — Serie C, girone A: il Parma, secondo in classifica, finora ha perso soltanto un incontro.

[illegible]IETI (26) - ACIREALE (32) — Serie C, girone C: gli ospiti, per conservare delle speranze di promozione, non possono perdere.

A colloquio con Liedholm cui non piace perdere

Fiorentina, un'ospite scomoda per il Torino

Liedholm, senza affanni, punta alla vittoria contro i granata

La componente fondamentale del carattere di Liedholm, « barone » quant'altri mai, è indubbiamente la cortesia. Arriva all'hôtel Cacciatori di Cambiano piuttosto affaticato dal viaggio eppure la sua prima attenzione è per il cronista, mentre i giocatori salgono subito in camera. Non perde tempo, cerca un posto tranquillo per parlare della Fiorentina, delle sue aspirazioni e dello scudetto, anche se l'argomento è affrontato soprattutto in chiave Juventus e Milan.

« Siamo venuti a Torino tre volte e non abbiamo conquistato neppure un punto. La prospettiva non è incoraggiante... ».

« Quindi, un pareggio sarebbe già un passo avanti. Anche se la Fiorentina recupera De Sisti e Clerici un punto, potrebbe andarle bene ».

« Forse. Noi, comunque, giocheremo per vincere, come abbiamo fatto contro la Juventus. A momenti ci riuscivamo. Peccato che i nostri giovani abbiano commesso qualche ingenuità. Comunque, in quell'occasione abbiamo dimostrato di saperci fare e questa è la cosa importante ».

Allora, Liedholm aveva parlato dei viola con molto distacco, ipotizzando una squadra fortissima, in grado di puntare allo scudetto, solo tra qualche anno. Una squadra che potesse dare un'impronta al campionato per un periodo di tempo piuttosto lungo, contando sull'amalgama di giovani di eccezionale valore. Un discorso che ha bruciato i tempi, visto che la Fiorentina si trova già alle spalle delle prime. Fino a che punto i viola sono andati oltre le previsioni dell'allenatore?

« Direi che i ragazzi sono andati oltre le previsioni sul piano del gioco — risponde Liedholm — francamente non mi sarei aspettato tanti progressi. Invece, guardando i risultati, penso proprio che non abbiamo avuto fortuna: dovremmo avere tre o quattro punti in più ».

« Ma con questi punti in più la Fiorentina sarebbe davvero in orbita scudetto. Non pensa di dover rimpiangere qualcosa? ».

« No. Per noi — almeno attualmente — lo scudetto è uno scherzo. Non vogliamo pensarci. Lasciamo la preoccupazione a Milan e Juventus ».

« Soltanto a queste due squadre? ».

« La classifica parla chiaro, anche se le sorprese sono sempre possibili. Non dimentichiamo che Milan e Juventus sono entrambe impegnate nelle coppe internazionali che rappresentano un grande dispendio di energie. E poi c'è la primavera di mezzo che può fare dei brutti scherzi: è sempre un'incognita, qualcuno potrebbe risentirne ».

« A chi accorda maggior credito? ».

« Direi che Milan e Juventus hanno le stesse possibilità. Ho visto i bianconeri in televisione contro la Lazio: non un gran gioco, ma una difesa saldissima. Il Milan conta su un attacco strepitoso — Chiarugi sta andando benissimo e io rimpiangerei se la sua cessione non fosse stata decisa molto tempo fa come un fatto inevitabile — in grado di travolgere chiunque. Lo scontro tra questi due reparti sarà determinante per la lotta finale ».

Sulla Fiorentina — almeno in base alle pacatissime dichiarazioni del suo allenatore — il discorso non ha senso. « Giochiamo una partita dopo l'altra, staremo a vedere come finirà », dice Liedholm, ma senza metterci neppure un pizzico di malizia.

Domani, il Torino. Liedholm si informa subito di Bui, chiede se giocherà; è chiaro che lo considera elemento determinante. « Lo conosco bene — aggiunge — e so che è in grado di far funzionare alla perfezione anche i compagni. Anche Toschi è bravo, ma lui è soprattutto temibile per i colpi di testa in area. Il Torino giocherà in casa e quindi cercherà di metterlo spesso in condizione di segnare. Dovremo starci molto attenti ».

I viola non hanno difficoltà di formazione, giocheranno probabilmente con gli uomini di domenica scorsa. Clerici e De Sisti si sono ripresi in tempo, anche se il primo lamenta ancora qualche leggero malanno alle caviglie ed il secondo è a corto di allenamento. « Il Torino ha recuperato Bui e Cereser, diventando immediatamente una squadra temibile — conclude Liedholm — e a Terni ha dimostrato di essere in netta ripresa. Ma la Fiorentina, che può giocare senza problemi, cercherà il successo pieno ».

Beppe Bracco

IL CALCIO DOMANI

(inizio ore 15)

LA SERIE A	CLASSIFICA	
BOLOGNA - TERNANA (arbitro Botta)	Milan e Juventus	p. 27
CAGLIARI - INTER (arbitro Gonella)	Inter e Lazio	23
LAZIO - L. R. VICENZA (arbitro Ciacci)	Fiorentina	22
MILAN - JUVENTUS (arbitro Pieroni)	Cagliari	19
NAPOLI - ROMA (arbitro Lo Bello)	Bologna	18
SAMPDORIA - PALERMO (arbitro Francescon)	Torino	17
TORINO - FIORENTINA (arbitro Casarin)	Roma	16
VERONA - ATALANTA (arbitro Monti)	Napoli, Verona, Atalanta	15
	Vicenza	14
	Sampdoria e Ternana	13
	Palermo	11

Il Genoa a Reggio

LA SERIE B	CLASSIFICA	
BRINDISI - REGGINA: Trinchero	Genoa	p. 30
CATANIA - ASCOLI: Bernardis	Cesena	28
CATANZARO - BARI: Branzoni	Catanzaro e Foggia	26
CESENA - AREZZO: Menegali	Catania e Varese	25
FOGGIA - TARANTO: Mascali	Bari	24
LECCO - BRESCIA: Gali	Como	23
MANTOVA - COMO: Lazzaroni	Ascoli	22
PERUGIA - MONZA: Barboni	Brindisi, Arezzo e Reggina	20
REGGIANA - GENOA: Toselli	Reggiana e Novara	18
VARESE - NOVARA: Martinelli	Monza e Taranto	17
	Perugia, Brescia e Lecco	15
	Mantova	14

Alessandria casalinga

Serie C

GIRONE A — Alessandria-Seregno; Belluno-Solbiatese; Cremonese-Trento; Legnano-Cossatese; Padova-Parma; Pro Vercelli-Piacenza; Rovereto - Derthona; Triestina Udinese; Verbania-Savona; Vigevano-Venezia.

CLASSIFICA: Alessandria 30; Parma 29; Savona e Udinese 28; Venezia 26; Cremonese e Padova 24; Legnano, Seregno, Trento e Solbiatese 23; Cossatese 21; Belluno e Derthona 19; Pro Vercelli 18; Rovereto 17; Piacenza e Triestina 16; Vigevano 13; Verbania 6.

L'Albese a Gavi

Serie D

GIRONE A — Asti Macobi-Arona; Biellese-Ivrea; Borgomanero-Canelli; Gaviese-Albese; Ignis Varese-Albenga; Imperia-Borgosesia; Pro Patria-Novese (oggi); Omegna-Casale; Istituto Sociale-Juve Domo (oggi).

CLASSIFICA: Gaviese 30; Albese 27; Ignis Varese 26; Imperia e Albenga 23; Pro Patria 22; Biellese 21; Astimacobi 20; Novese 19; Omegna e Borgomanero 18; Istituto Sociale, Borgosesia, Canelli e Juve Domo 17; Casale 16; Ivrea 14; Arona 11.

Gioca BUI

Gianni Bui giocherà contro la Fiorentina, tutti i dubbi sono scomparsi.

Ieri il centravanti si è allenato a lungo agli ordini di Bearzot e Giagnoni ed alla fine appariva soddisfatto. « Inizialmente ho avvertito qualche dolore — ha detto — ma con il passare dei minuti mi sono perfettamente ripreso. Ci tenevo proprio a giocare contro la Fiorentina ».

Stamattina le cose sono andate ancor meglio e la sua presenza in campo può considerarsi scontata. Giagnoni ha detto: « Abbiamo fatto la partitella proprio per collaudare le sue condizioni ed il giocatore ha risposto benissimo. Non mi resta che sentire il parere dei medici ma nutro buone speranze. Penso che Bui giocherà, in ogni caso è pronto Toschi che andrà senz'altro in panchina nel caso non dovesse scendere in campo ».

Domani, prima della partita, i giornalisti sportivi piemontesi consegneranno ad Angelo Cereser una medaglia d'oro, quale riconoscimento per un atleta duramente colpito dalla sorte che merita tutta la simpatia e l'incoraggiamento per la volontà profusa nel lungo e difficile recupero.

Due giorni a TORINO

PANATTA PER POCHI INTIMI

Il tennis a Torino ritorna come sport d'élite. Ma la colpa non la si può certo dare agli organizzatori del match fra Lancia Tennis Club e Rappresentativa Romana (Panatta, Bertolucci, Barazzutti e Di Domenico) costretti a scegliere la formula ad inviti perché si gioca al Polo Club del Nichelino (solo trecento posti) e non al Palasport del parco Ruffini, impegnato con il basket. Non ce l'abbiamo con il basket ma con l'attrezzatura sportiva di una grande metropoli che ha solo un impianto sportivo al coperto degno di questo nome. Si parla di adibire il palazzo della Vela di Italia '61 ad impianto sportivo sussidiario ma il tempo passa e non se ne fa nulla. Così la boxe si vede costretta a dirottare altrove interessanti riunioni ed il tennis si vede costretto ad organizzare ad inviti manifestazioni che meriterebbero il « tutto esaurito ».

La prova torinese, valida per l'assegnazione del Trofeo d'Oro « Dl-Fior di Caffè » messo in palio dallo sponsor Giorgio Desmoli, « big » del caffè e bravo tennista tanto da aver fatto da partner a Nicola Pietrangeli in alcuni tornei per coppie « open », si svolgerà partendo sul campo coperto del Polo Club Nichelino e potranno accedervi solo gli invitati, con gran dispiacere degli sportivi della interessante « due giorni tennistica » che avrà fra l'altro il compito di prima gara selettiva per la scelta del secondo singolarista da affiancare a Panatta in coppa Davis e di « test » per la nuova coppia azzurra Panatta-Bertolucci dopo lo scioglimento del sodalizio Panatta-Pietrangeli.

La Lancia questa volta dovrà fare a meno del suo « numero uno » Pietrangeli, ancora impegnato in Sud Africa ma potrà contare sul nuovo ingaggio Castigliano che verrà quanto mai utile in Coppa De Marpurgo. Di particolare interesse lo scontro di doppio fra Panatta-Bertolucci e Maioli-Marzano per la spiccata vena polemica di quest'ultimo che si considera, senza molti torti, l'unico giocatore italiano in grado di formare con Adriano un doppio moderno.

Rino Cacioppo

Questo il programma degli incontri.

OGGI (ore 15) — Singolari: Bertolucci-Marzano e Panatta-Maioli. Doppio: Barazzutti e Di Domenico - Crotta e Castigliano.

DOMANI (ore 15) — Singolari: Di Domenico-Borelli e Barazzutti-Castigliano. Doppio: Panatta e Bertolucci - Maioli e Marzano.

RALLY DI SVEZIA

LANCIA E FIAT RESISTONO

Karlstad, 17 febbraio.

La seconda notte del ventiquattresimo Rally di Svezia è stata senza alcun dubbio più calma della precedente. La neve, che era ricominciata a cadere copiosissima mezz'ora prima dell'inizio della seconda tappa, alle ore 20, è cessata verso le 2. La temperatura è scesa a circa 10 gradi sottozero rassodando il terreno e rendendo così meno difficile il compito dei concorrenti.

Stamane, dopo la trentesima prova speciale (ne rimangono ancora cinque) la situazione in testa alla classifica non è praticamente mutata da ieri. Come al termine della prima prova, in testa vi sono le due Saab, seguite dall'Alpine di Therier, dalla Lancia Fulvia di Källström e dalla Fiat 124 Rally Abarth 1800 di Lindberg. Con ogni probabilità si avrà il medesimo schieramento al termine del rally, nel pomeriggio di oggi.

Come si prevedeva, l'equipaggio ieri al secondo posto, Blomqvist-Hertz, ha scatenato una furiosa offensiva portandosi in testa e superando così il compagno di scuderia Eklund-Carlsson. Blomqvist è senza dubbio il pilota migliore di questo rally, che ha dominato da cima a fondo. Ieri era stato penalizzato di ben 12 minuti in quanto si era presentato in ritardo ad un controllo, avendo dovuto cambiare la pompa della benzina nel corso di un tratto di avvicinamento. Questo fatto l'aveva retrocesso in seconda posizione con 4'11" di distacco. Blomqvist ha rosicchiato al compagno di scuderia Eklund, un secondo dopo l'altro, riuscendo infine a superarlo nel corso della ventottesima prova.

Dietro di loro, l'Alpine di Therier-Callewaert continua la sua marcia regolarissima. Il francese si è sposato a Parigi quattro giorni or sono, è salito sulla vettura, ha attraversato l'Europa ed è giunto al ritrovo di partenza due ore prima della partenza. Nonostante questo, viaggia con calma e sicurezza, non accusando stanchezza o ritardi di rilievi. Dietro di lui Källström sta facendo veramente tutto il possibile e nella notte ha rosicchiato all'avversario alcuni secondi. Un sorpasso appare in ogni caso ormai improbabile. Tranquilla e regolare anche la marcia della Fiat di Lindberg, che ha aumentato il distacco dalla Volkswagen di Nystrom, che lo segue.

Walter Rosboch

Classifica dopo la trentesima prova: 1) Blomqvist (Saab 96 U4); 2) Eklund (Saab 96 U4) a 16"; 3) Therier (Alpine-Renault) a 6'59"; 4) Källström (Lancia Fulvia HF) a 10'15"; 5) Lindberg (Fiat Abarth 124 Rally) a 16'9"; 6) Nystrom (Volkswagen 1303 S) a 22'7"; 7) Danielsson (Bmw 2002) a 25'1"; 8) Waldegaard (Volkswagen 1303 S) a 30'2"; 9) Walfridsson (Volvo 142) a 32'3.

CICLISMO, APERTURA A LAIGUEGLIA

Merckx al 50 per cento

dal nostro inviato

Laigueglia, 17 febbraio.

Merckx aveva detto « no » al Trofeo Laigueglia. E sembrava un « no » deciso: quando Eddy non è in forma, quando sa di non poter vincere, piuttosto di esporsi a figuracce preferisce rinunciare. La ferita al sopracciglio lo aveva costretto ad interrompere gli allenamenti, Eddy ha dovuto ricominciare tutto da capo, è tre chili sopra il peso forma. Ma gli organizzatori sanno benissimo che con Merckx una corsa vale, senza Merckx no: e allora — e questo si mormora a Laigueglia — gli hanno fatto un'offerta piuttosto robusta. Mezzo milione, forse. E così il « mostro » ha cambiato idea. Sarà un Merckx al cinquanta per cento, ma questi per la gente sono dettagli. E poi anche mezzo Merckx può far paura.

Non ci saranno Gimondi e Motta, impegnati a punzecchiarsi alla Sei giorni di Milano: ma la presenza di Eddy compensa largamente queste defezioni, peraltro scontate da tempo. L'attesa, domani, sarà soprattutto per Francesco Moser, che molti considerano — a ragione o a torto, è difficile prevederlo — l'« anti-Merckx » del futuro. Il più giovane dei Moser avrà a fianco il fratello Aldo, che ha diciassette anni più di lui e quindi potrebbe quasi essere suo padre. Nonostante sia ormai vicino alla quarantina, Aldo ha rimandato la pensione proprio per guidare Francesco all'esordio nella giungla dei professionisti.

Francesco Moser ha detto: « Non caricatemi di troppe responsabilità, datemi tempo. E se sbaglio, non gettatemi la croce addosso. All'inizio cercherò soprattutto di fare esperienza, quello dei professionisti, è un altro mondo ». Moser ha chiesto tempo, però sta già cercando di bruciare le tappe. Qualche giorno fa ha corso nei dintorni di Beausoleil, sulla Costa Azzurra: è entrato nella fuga decisiva con due vecchi volponi, Verbeeck e De Vlaeminck, ed è giunto terzo in volata. Domani ci sarà il suo primo scontro diretto con Merckx, ma Francesco Moser (un tipo freddo come il ghiaccio, un tipo che non sa cosa sia l'emozione), non trema.

Si ritroveranno di fronte anche Basso e Bitossi, i due grandi protagonisti del campionato del mondo di Gap. Il percorso, non molto facile, sembra più favorevole al toscano, ma Basso vuol onorare la sua maglia iridata: « Dopo Gap — dice — mi sono concesso qualche distrazione, ho fatto un po' di baldoria: e il mio finale di stagione non è stato certo dei migliori. Dimostrerò quest'anno che sono un campione del mondo vero, non finto ». E vuol cominciare subito, già domani. Perché quando si indossa la maglia di campione del mondo, i fischi fanno male.

Maurizio Caravella

VI PIACE LO SPORT?

Gli avvenimenti di domenica in Piemonte e Valle d'Aosta

WEEKEND A TORINO

OGGI

CALCIO — Coppa Piero Colombo (seniores): Pacetto-San Carlo, campo Passo Buole, ore 14,15; Gulinazzo-Martin Club, campo Vallette, ore 14,30; To. 61 Ca-Orsol, campo Robaldo, ore 14,30; To Sporting Mazzola-Motore, campo Rolando, ore 14,30. Campionato giovanissimi (2ª giornata ritorno): Concorde-S.A.F.A., campo Passo Buole, ore 15,45.

PALLAVOLO — Juniores (girone A, 3ª giornata): Okay-San Bernardo, palestra viale Thovez, ore 16,30.

TAMBURELLO — Trofeo Gino Pavese: Libertas (F. Capusso-Macchia)-Alla Montaglia (Basso-Riva), campo Parco Ruffini, ore 14,45.

Campionato provinciale juniores (7ª giornata ritorno): CRB-Okay, campo Ferriera, ore 15; Concordia S. S. - La Folgore, campo Robaldo, ore 9,15.

NUOTO — Gare regionali esordienti A e ragazzi, nuova piscina comunale di v. Scapaccino 118 (inaugurazione), ore 10,30.

PALLACANESTRO — Serie B (femminile): Lasco-Sony Rapallo (girone A), palestra viale Dogali, ore 17,30.

TENNIS DA TAVOLO — Campionato nazionale (allievi, juniores, fase provinciale), 3ª prova, palestra del Cus Torino (v. Braccini 1), ore 14,30.

TAMBURELLO — Trofeo Gino Pavese: Libertas-Otocar, campo Parco Ruffini, ore 16,45.

DOMANI

ATLETICA — Corsa dei canottieri, Parco del Valentino, raduno all'Esperia, ore 10.

BOCCE — Gare a coppie (promozione) limitata a 32 formazioni. Bocciofila « Cesare Colombo », via Bansovino 243-55 (telef. 212.671), ore 8,30. Gara a coppie (propaganda), limitata a 32 formazioni. Bocciofila Bertolla, strada Bertolla 34-47 (telef. 241.307), ore 9.

CALCIO — Promozione: Pertusa-Borgofranco (girone B), campo Parco Ruffini, ore 15; 1ª cat.: To Sporting-Beciglupo (girone B), campo Parco Ruffini, ore 10. Coppa A. Sarbi Ciuti (seniores): Fiorena-Trana, campo Falchera, ore 8,30.

DAVANTI AL VIDEO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 15: Ripresa diretta di alcune fasi della « Sei Giorni » di Milano; ore 17,45: 90° minuto, risultati e notizie sul campionato italiano di calcio; 19,20: Cronaca registrata di un tempo di una partita di serie A (Milan-Juventus); ore 20,05: Telegiornale Sport; ore 22,20: La Domenica sportiva.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 18,40: Cronaca registrata di un tempo di una partita di serie B.

ASCOLTANDO LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 15: Tutto il calcio minuto per minuto (collegamenti diretti con i campi di serie A e quattro di serie B).

SECONDO PROGRAMMA — Ore 12: Anteprima sport, notizie ed anticipazioni sugli avvenimenti del pomeriggio; ore 17: Domenica Sport, risultati, notizie, commenti, interviste e varietà.

ALESSANDRIA — Rugby: Dopolavoro Ferroviario-Cogeb (serie D), campo Ferrovieri, ore 14,30. Pallacanestro: Aurora Melchionni Alessandria-Apoa Stradella (serie D), Palazzetto dello Sport, ore 17,30. Equitazione: Finale del concorso ippico per allievi e dilettanti della scuola di equitazione (Circolo Ippico Alessandrino), ore 15,30. Tiro a volo: piattello, Stand Meranzana, ore 14.

AOSTA — Rugby Aosta-Cus Torino (camp. nazionale giovanile), campo Puchoz, ore 10,30.

ARONA — Calcio: Meina-Villadossola (promozione, girone A), ore 15.

ASTI — Nuoto: Coppa Montreal, Piscina Comunale, ore 15,30. Pallacanestro: Saclà-Simmenthal (serie A), Palazzetto dello Sport, ore 18.

BIELLA — Atletica: Corsa campestre (terza prova del campionato biellese Csi), Rione Chiavazza, ore 14,10. Pallacanestro: Mini Basket Coca Cola-B. C. Sanghia (cadetti), palestra Belletti Bona, ore 9,30. Sci: slalom gigante (qualificazione zonale juniores e aspiranti). Coppa Bielmonte, ore 9,30.

BALANGERO — Calcio: Balangero-Bussese (promozione, girone A), ore 15.

BORGOFRANCO — Calcio: Borfranco-Aosta (promozione, girone A), ore 15.

BRA — Pallacanestro: Olimpo Basket Alba-Splugen Savona (serie D), Palazzetto dello Sport, ore 17,30.

BUSCA — Calcio: Busca-Chivasso (promozione, girone B), ore 15.

BUSSOLENO — Atletica: 3ª prova campionato provinciale di corsa campestre (ragazzi A m. 1800, ragazzi B m. 1200, allievi m. 2300, juniores m. 4500), percorso adiacente alla Palestra Comunale (v. Tonelli 7), ritrovo, ore 9.

CARMAGNOLA — Nuoto: gare regionali (esordienti B e C, m. e f.) Piscina Fiat, ore 16.

CASSINE — Calcio: Acqui-Vigone (promozione, girone B), ore 15.

CASTELLETTO TICINO — Calcio: Castellettese-Gozzano (promozione, girone A), ore 15.

CHATILLON — Calcio: Chatillon-Sangiustese (1ª categoria).

CHERASCO — Calcio: Cheraschese-Pinerolo (promozione, girone B), ore 15.

CHIVASSO — Bocce: gara a quadrette (H-P-P o C-P-P) con handicap, limitata a 32 formazioni. Bocciodromo « La Tola », via Orti 40 (tel. 912.855) ore 8,30.

CUNEO — Calcio: Cuneo-Susa (promozione, girone B), ore 15.

COURMAYEUR — Sci: slalom speciale (zonali giovani m. e f., qualificazione zonale, cat. ragazzi e allievi), organizzato dallo S. C. Courmayeur.

FENIS — Bilttino: gara regionale (cat. seniores A e B, juniores, aspiranti, ragazzi, cuccioli, m. e f.), Trofeo Mobili Framottee, ore 10, piste Combassa, in località Porteron. Bilttino: fase regionale dei Giochi della Gioventù (cat. ragazzi, m. e f.), ore 9.

FOSSANO — Calcio: Fossanese-Valenzana (promozione, girone B), ore 15.

GRIGNASCO — Calcio: Grignasco-Vallorco (promozione, girone A), ore 15.

LA MADDALEINE — Sci: slalom gigante m. e f. (qualificazione regionale, cat. ragazzi e juniores), Trofeo Renaud.

MONDOVI' ALTIPIANO — Calcio: Caressonese-Chieri (promozione, girone B), ore 15.

NOVARA — Softball: Torneo indoor (Augusta Cinzano, Villaggio Dalmazia, Norditalia), in mattinata (ore 10,30) e nel pomeriggio al Palazzetto dello Sport.

OLEGGIO — Calcio: Oleggio-Castellamonte (promozione, girone A), ore 15.

OLLOMONT — Sci: fondo m. e f. (qualificazione zonale seniores giovani, cat. ragazzi, allievi, aspiranti, juniores I e II cat. e seniores), Coppa Sci Club By. Campionati Valdostani ragazzi fondo m. e f., qualificazione zonale seniores, giovani, cat. ragazzi.

OROPA — Sci: fondo (qualificazione zonale seniores, juniores), Coppa Biella.

PILA — Sci: slalom gigante (qualificazione nazionale, cat. seniores), Emilio Henninger.

PONZONE DI TRIVERO — Calcio: Ponzone-Ciriè (promozione, girone A), ore 15.

PRATO NEVOSO — Sci: Trofeo Raniero Caschi (slalom gigante), gara nazionale cittadini A, ore 9,30.

RHO — Rugby: Rugby Rho-Cus Torino (campionato nazionale B), (recupero), Campo Comunale, ore 15.

SALUZZO — Bocce: gara a terne (R-P-P e C-P-P) con handicap, limitata a 32 formazioni, Bocciodromo Luigi Ghione, via Bodoni 89-A (tel. 41.483), ore 13,30.

SAVIGLIANO — Calcio: Savigliano-Cassine (promozione, girone B), ore 15.

STRAMBINO — Bocce: gara a coppie di propaganda. Bocciodromo Clarino, bivio Carlone (tel. 711.413), ore 13,30.

STRESA — Calcio: Stresa-Junior (promozione, girone A), ore 15.

TROBASO — Atletica: gara di corsa campestre, sul tracciato del Sentiero dei narcisi, partenza da piazza della Repubblica, ore 10.

VAPRIO D'AGOGNA — Atletica: corsa campestre (3ª prova campionato piemontese), raduno ore 13,30 presso sede Pro Loco, allieve (4 km.), junior (8 km.), senior (12 km.).

VERCELLI — Bocce: I Gran Premio Olimpia (Rivarolese Torino, Lancia Torino, Sili Novara, Olimpia, Bocce Vercelli). Bocciodromo Mazzini, ore 9. Calcio: Pro Vercelli-Piacenza (serie C, girone A), polisportivo Robbiano, ore 15.

VERBANIA — Calcio: Verbania-Savona (serie C, girone A).

VILLASTELLONE — Pallavolo: Villastellonese-San Remigio (cat. juniores, girone A), palestra scuola elementare, ore 10

Si chiama Love

Lucretia Love interpreta a Los Angeles il film «Piazza pulita» (foto Team)

IL CONTRATTO DEI METALMECCANICI

Coppo tenta oggi nuova mediazione

Riceve i dirigenti della Federazione unitaria dei lavoratori

nostro servizio

Roma, 17 febbraio.

Il Ministro del Lavoro, Coppo, sta cercando di risolvere la vertenza per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici. Ieri ha ricevuto gli esponenti della Federmeccanica, l'associazione che riunisce le industrie private, oggi i dirigenti della Federazione unitaria dei lavoratori. Al termine di questo nuovo "giro" di incontri, il ministro deciderà il da farsi: se proseguire cioè i colloqui separati o convocare al medesimo tavolo datori di lavoro e sindacalisti per un confronto diretto delle rispettive posizioni.

Il problema dell'inquadramento unico rappresenta il punto-chiave della vertenza. Ieri alcune voci avevano lasciato ritenere che ci fosse una possibilità di schiarita. Un'agenzia aveva infatti sostenuto che la Federmeccanica sarebbe stata propensa ad adottare, a proposito dell'inquadramento unico, una soluzione analoga a quella proposta dall'Intersind per i contratti riguardanti le aziende a partecipazione statale e ad accantonare la pregiudiziale sulla contrattazione articolata.

Il direttore generale della Federmeccanica, Valle, ha però detto ieri sera che la pregiudiziale non era stata mai posta e che per il resto non sembrava fossero emersi elementi nuovi da giustificare una ripresa delle trattative. Un accordo per la vertenza delle industrie private appare dunque non imminente mentre talune «aperture» sembra si siano delineate per quella del settore a partecipazione statale.

Ad una svolta decisiva è giunta la vertenza dei grafici commerciali e dei periodici le cui trattative proseguono oggi presso il Ministero del Lavoro. Uno degli "scogli" maggiori, quello relativo al cosiddetto "terzo elemento retributivo", è stato ieri superato con l'accettazione di una proposta di Coppo. Sono state raggiunte intese su altri punti e tutto lascerebbe ritenere che un accordo sull'intera vertenza sia ormai prossimo.

g. fr.

Uno studente spacca il naso al suo preside

Catanzaro, 17 febbraio.

(s. f.) A Crotone, uno studente ha preso a pugni il proprio preside, spaccandogli il setto nasale.

Il giovane, Francesco Sculco, ha 20 anni e frequenta l'istituto tecnico per geometri. Il suo preside è il prof. Bruno Vadalà di 56 anni.

Lo studente che era stato sospeso per tre giorni dalla scuola, per comportamento scorretto nei confronti di un suo insegnante, non aveva accettato la punizione ed era andato a protestare dal preside.

«Per ora torna a casa — gli aveva detto il prof. Vadalà —; domani vieni a scuola con uno dei tuoi genitori e vedremo cosa si può fare».

Francesco Sculco non ha voluto sentire ragione e gli si è avventato contro. Inutilmente alcuni insegnanti e i bidelli hanno cercato di calmarlo.

ANDRÀ IN PRIGIONE?

Pesaola dice "Il Napoli doveva pagarmi le tasse"

dal corrispondente

Napoli, 17 febbraio.

Dieci giorni di arresto e circa 4 milioni di multa per evasioni fiscali è la condanna emessa dalla quinta sezione penale della corte di appello di Napoli nei confronti di Bruno Pesaola, l'allenatore del Bologna. La sentenza ha confermato il giudizio di primo grado inflitto al «Petisso» nell'aprile dello scorso anno.

Pesaola, tramite il suo legale di fiducia, ha presentato ricorso in Cassazione. Se verrà respinto, e se nel frattempo non interverranno fatti nuovi, la condanna diventerà esecutiva.

Le grane giudiziarie di Bruno Pesaola con il fisco risalgono al periodo in cui era allenatore del Napoli. La guerra aperta con la Tributaria ebbe inizio nel 1967 quando fu accusato di non avere presentato la regolare dichiarazione dei redditi per l'anno precedente. Pesaola si affidò agli avvocati e alla sorte balista.

A distanza di sei anni la condanna. La Corte di Appello ha confermato la responsabilità del «Petisso», respingendo la sua linea difensiva. «Il fisco vuole rovinarmi — ha sempre sostenuto Pesaola — ma sono cose che non mi riguardano. Le tasse sulle spettanze durante la mia permanenza a Napoli le deve pagare la società. Questi furono gli accordi presi ai tempi di Lauro...».

Purtroppo per l'allenatore felsineo a quell'epoca il Napoli era in pieno clima di allegra amministrazione. Molte contrattazioni venivano concluse sulla parola, senza contratti e quello di Pesaola non è un caso isolato. E' accaduto per Omar Sivori che ha anche lui un grosso conto aperto con il fisco e per tanti altri giocatori.

D'altro canto che a quei tempi l'amministrazione del Napoli non pagasse le tasse per nessuno, nonostante le promesse, non è un mistero. Come si ricorda, lo stesso clan laurino subì l'offronto del sequestro e persino i mobili dello studio del presidente Lauro non si salvarono dalla pignorazione dell'ufficiale giudiziario.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

ALLE BAHAMAS

Rapita bambina di banchiere

BAHAMAS, 17 febbraio.

Due uomini armati hanno rapito la figlioletta di 4 anni di un banchiere e hanno chiesto un riscatto di 250 mila dollari (140 milioni di lire).

Dopo aver rapito la piccola Andrea, i due banditi sono fuggiti con l'auto del padre, Bob Spencer, direttore della Royal Bank of Canada.

La bimba era ancora in pigiama, dopo il sonnellino pomeridiano, quando è stata portata via.

La famiglia Spencer è passata appena un anno fa attraverso un'altra avventura del genere: il 14 gennaio dell'anno scorso fu rapita la moglie, signora Joan, che però riuscì a scappare.

(Associated Press)

NAPOLI: DIECI PERSONE UCCISE

Pochi attimi e la frana ha sommerso due case

Finora sono stati recuperati soltanto due corpi

Napoli, 17 febbraio.

Vigili del fuoco, carabinieri, guardie di finanza hanno continuato per tutta la notte a lavorare sotto una pioggia fine ma persistente, e con freddo intenso, al recupero dei corpi travolti dalla frana di fango e terriccio che si è staccata dal Monte San Costanzo, all'estremo limite della Penisola sorrentina, trascinando con sé tutto ciò che ha trovato fino a valle.

Dieci persone, due famiglie, che abitavano in due case coloniche a poca distanza l'una dall'altra, sorprese nel sonno, sono morte.

Tutto è accaduto in pochi istanti. «*Ho udito un boato: poi la terra ha tremato* — ha detto un finanziere che era a qualche chilometro dal luogo della sciagura —. *Quando ho riaperto gli occhi, mi sono reso conto di avere assistito ad una spaventosa tragedia: davanti a me c'era uno spettacolo infernale*».

I primi a lanciare l'allarme sono state due guardie di finanza, Antonio Falbene e Benedetto Muto: erano di servizio anticontrabbando sulla spiaggia di Mitigliano, a poche centinaia di metri dall'estremo lembo della Penisola sorrentina. Sono accorsi subito dove l'enorme massa di terriccio si era fermata, nel tentativo di soccorrere qualcuno. Poi, resisi conto della gravità della sciagura, hanno raggiunto la frazione Termini e dall'unico bar, ancora aperto, hanno chiamato il loro comando, i carabinieri e i vigili del fuoco.

L'allarme è stato dato anche ai contadini che abitano nelle centinaia di casette sui declivi delle colline. Poco dopo la mezzanotte sul posto — a coordinare il lavoro di recupero delle salme — è giunto l'ispettore generale dei vigili del fuoco ing. Pierro.

La frana — con un fronte di circa settanta metri ed a forma di cuneo — è precipitata verso il mare: si è allargata a ventaglio dal Monte San Costanzo fino a valle. Alcuni anni fa un'altra frana, caduta poco lontano, isolò la frazione Nerano — sempre nel territorio di Massalubrense — provocando numerosi danni e vittime; ancora oggi sono visibili le tracce che ha lasciato: il ponte ricostruito su un vallone a Nerano, alcune case semidistrutte.

Il lavoro dei vigili del fuoco, alla luce di una «fotoelettrica», si è fatto, man mano che passavano le ore in attesa dell'alba, più duro. Sul posto sono giunti il prefetto della Provincia, Fabiani, il questore Zampaselli, il comandante del «gruppo carabinieri» col. Agnetis, autorità della Regione, della Provincia e il sindaco di Massalubrense.

Prima delle due, dalla frana è stato estratto il corpo di una delle vittime: Maria Grazia Ciappa di 11 anni. Mancano all'appello ancora altre nove persone. Si ricercano, infatti, i corpi del figlio della donna, Salvatore Amitrano di 37 anni, di sua moglie Rosa Abbate di 30, e delle loro figlie Anna di 12, Antonietta di 9 e Maria Grazia di 6 e i componenti dell'altra famiglia: Erminia Amitrano (vedova Gargiulo) di 66 anni, e le figlie Laura, Margherita e Rosa, rispettivamente di 24, 27 e 17 anni. Anche tutti gli averi delle due famiglie sono andati distrutti: la frana ha anche travolto gli animali — buoi, mucche, maiali — che possedevano.

Poco prima delle sei è stata recuperata un'altra salma: è quella di una donna giovane ancora non identificata.

(Ansa)

Dall'istituto tecnico "A. Valeriani"

Bologna: di nuovo cacciati padre e figlio

Bologna, 17 febbraio.

Per la seconda volta, in due giorni, ad uno studente dell'Istituto tecnico «Aldini Valeriani», è stato impedito l'ingresso a scuola da una cinquantina di estremisti di sinistra che, dopo avere circondato lui e il padre, li hanno costretti, con la violenza, a percorrere circa duecento metri ed a salire su di un autobus. Vittime della ripetuta manifestazione di intolleranza sono il diciottenne Roberto Nanni, iscritto alla IV classe del corso termotecnici e simpatizzante del «Fronte della gioventù», e il padre Camillo Luigi, 55 anni.

I due, come ieri mattina, giunti davanti all'ingresso dell'istituto in via Bassanelli — dove il padre ormai da 15 giorni si reca ad accompagnare Roberto, per le continue intimidazioni e pressioni di cui è fatto segno — si sono visti sbarrare l'accesso da alcuni giovani, che li hanno attorniati, impedendo loro sia di entrare nella scuola che di allontanarsi. Per una decina di minuti, padre e figlio sono così rimasti con le spalle al muro dell'edificio, mentre i teppisti rumoreggiavano e premevano contro di loro: il «sequestro» si è concluso, come ieri, con la «cacciata» dei due.

«Camillo Nanni — che fa parte del consiglio direttivo dell'associazione genitori degli alunni dell'«Aldini Valeriani» ed ha più volte preso contatto con le autorità della scuola, amministrata dal Comune di Bologna — ha sporto una nuova denuncia alla polizia.

Già la precedente denuncia, presentata alla questura, indicava una serie di casi in cui, negli ultimi sette giorni, sempre gli stessi estremisti (fra i quali figurerebbero anche elementi estranei all'istituto) hanno cercato di attuare quella che viene da loro definita una decisione del «consiglio dei delegati di classe» di «espellere» Roberto Nanni dalla scuola. Sabato scorso, il giovane, mentre si trovava in aula, era stato afferrato e trascinato nel corridoio, un analogo tentativo, avvenuto giovedì mattina, era stato sventato dall'intervento di un insegnante.

Poi, da ieri, la minaccia di «espulsione», accompagnata da ingiurie e prepotenze, si è tradotta nello «sbarramento» dell'ingresso e nella «cacciata» dello studente e del padre, nonostante le assicurazioni, fornite lunedì scorso dal preside e dal vice-preside, che Roberto Nanni avrebbe potuto regolarmente frequentare le lezioni.

(Ag. Italia)

IL TEMPO

Cielo coperto con schiarite

ROMA, 17 febbraio.

L'Aeronautica comunica le previsioni del tempo valevoli fino alla mezzanotte.

Sulle regioni settentrionali il cielo nuvoloso con tendenza a schiarite. Sulle regioni nord occidentali, su quelle centro meridionali, sulla Sicilia e sulla Sardegna generalmente molto nuvoloso con piogge che sulla Sardegna e sulle regioni meridionali assumeranno carattere temporalesco. Eventuali schiarite sulle regioni centrali tirreniche avranno carattere temporaneo. Nevicate sull'Appennino al di sopra dei 1000 metri.

Temperatura: stazionaria.

Aosta, 17 febbraio.

Bel tempo in Valle; cielo completamente terso. Una moltitudine di sciatori si è riversata sin dalle prime ore di stamane sulle piste di sci dei principali centri invernali dove lo stato di innevamento è ottimo. Temperature: —16 al Plateau Rosà ed al Rifugio Torino; —10 a Cervinia, —5 a Courmayeur, 0 gradi ad Aosta.

Cuneo, 17 febbraio.

(g.d.m.) *E' tornato a splendere il sole su tutto il Cuneese dopo le nevicate di ieri. Le condizioni delle strade sono buone ma chi va in montagna sarà bene porti le catene; in aumento la temperatura. Nei centri di sport invernali lo spessore della neve fresca e farinosa caduta giovedì e ieri raggiunge quasi ovunque il mezzo metro.*

Verbania, 17 febbraio.

Tempo discreto su tutto il Verbano, Cusio, Ossola, con cielo poco nuvoloso; vento moderato ma freddo da nord-ovest. Temperature notturne con un minimo sino a —8 in Val Grande e attorno a —3 nei centri rivieraschi. Brina sui campi. Previsto tempo prevalentemente soleggiato anche in montagna per tutto il weekend.

Novi Ligure, 17 febbraio.

Cielo sereno nel Novese e nelle vallate del Barbera e dello Scrivia. Soffia un forte e gelido vento di tramontana. Lungo le provinciali per Tortona e per Ovada banchi di nebbia rallentano la circolazione.

Acqui Terme, 17 febbraio.

Cielo sereno e sole sull'Acquese, sull'Alto Monferrato e in Valle Bormida. Temperatura alle 7,30 ad Acqui zero gradi.

Imperia, 17 febbraio.

Sulla Riviera dei Fiori dopo il maltempo dei giorni scorsi, questa mattina il cielo è limpido, con un magnifico sole primaverile. Il mare è leggermente mosso. La temperatura alle ore 9 + 5 gradi.

E' mancato improvvisamente

Natalino Samaritani

di anni 47

— Torino, 16 febbraio 1973.

Natalino Samaritani

— Torino, 16 febbraio 1973.

Ferida De Martini Secco

— Torino, 16 febbraio 1973.

Ferida De Martini Secco

— Torino, 16 febbraio 1973.

dott. Roberto Pietra

— Torino, 16 febbraio 1973.

Roberto Pietra

Giacomo Brossa

— Torino, 17 febbraio 1973.

Giacomo Brossa

— Torino, 17 febbraio 1973.

Maria Quarello

— Asti, 16 febbraio 1973.

Barbara Ginotta ved. Sacchi

— Grugliasco, 16 febbraio 1973.

Rosa Ravassa ved. Truffo

— Torino, via Genova 166, 17 febbraio 1973.

Aldo Fortina

— Torino, 16 febbraio 1973.

Marisa Oberti Fürst

— Roma, 17 febbraio 1973.

Natalino Samaritani

— Torino, 16 febbraio 1973.

Natalino Samaritani

del reparto Spedizione.
— Torino, 16 febbraio 1973.

Natalino Samaritani

— Torino, 16 febbraio 1973.

Natalino Samaritani

— Torino, 16 febbraio 1973.

Onorina Corio ved. Cambiè

— Torino, 17 febbraio 1973.

Onorina Cambiè

Onorina Cambiè

Onorina Cambiè

Onorina Cambiè

Lucia Boschetti ved. Torre

Lucia Torre Boschetti

Claudina Banducco ved. Bertolino

Pietro Genti

Maria Rocca Monetti

Lucia Raspo in Florio

Maurizio Tamburini

Maurizio Tamburini

Maurizio Tamburini

Maurizio Tamburini

Ruggero Baldioli

Ruggero Baldioli

Ruggero Baldioli

Ferruccio Bernardi

Ferruccio Bernardi

colonnello Carlo Giulini

Carlo Giulini

Francesco Benedicenti

Giovanni Sola

Margherita Adami ved. Bergamini

Giuseppe Dardanelli

Rita Laguzzi ved. Jorino

Umberto Angelo Tatennio

Irma Diena ved. Segre